PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 28 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10878

La seconda battaglia dinanzi a Tripoli.

Sarebbe imminente la proclamazione dell'annessione.

La situazione

Ufficialmente si comunica che la giornata di ieri è trascorsa in calma completa, tanto a Tripoli che a Bengasi e a Derna.

La seconda battaglia dinanzi a Tripoli, detta di Sidi-el-Messri perchè contro questa località si rivolse lo sforzo maggiore dei turchi ed ivi fu più accanito il combattimento, terminò con la rotta completa degli assalitori. Gli italiani conquistarono una bandiera e nove cannoni, e misero fuori di combattimento tremila uomini. E' il fatto d'arme più importante finora avutosi.

A Tripoli è sbarcato un nuovo scaglione di truppe italiane, forte di cinquemila uomini.

La prima squadra della flotta italiana si è recata a Civitavecchia per rifornirsi, la seconda incrocia nelle acque di Berutti. Secondo notizie da fonte turca navi da guerra italiane sarebbero state avvistate anche nell'Egeo. Una nave misteriosa, che si ritiene italiana, comparirebbe ogni notte dinanzi a Mitilene.

Un giornale germanico dice di sapere da sicura fonte che la proclamazione dell'annessione della Tripolitania all'Italia sarebbe imminente. Se la Turchia non riconoscesse il fatto compiuto la flotta italiana inizierebbe le operazioni nell'Egeo.

Si mantengono le voci di trattative per la costituzione di una Confederazione balcanica. Vi si mette in relazione anche l'invio di una missione turca dallo czar a Livadia. Da altra parte si sostiene che, cercando un avvicinamento alla Russia, la Turchia le consentirebbe il libero passaggio per gli stretti. Tutte voci queste, che vanno accolte con ogni riserva.

Alla Porta è pervenuta la notizia che dovunque si è iniziato il boicottaggio contro le merci italiane; il Governo turco lo avrebbe dichiarato inutile, visto ch'esso ha introdotto il dazio del 100% sulle importazioni italiane.

Gli armamenti turchi continuano, e destano viva diffidenza nei confinanti Stati balcanici, i quali perciò procedono pure a parziali mobilizzazioni.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Come si svolse il combattimento.

I turchi ebbero gravissime perdite.

La flotta italiana si preparerebbe all'azione nell'Egeo.

Calma a Tripoli, Bengasi e Derna

La bandiera del profeta conquistata dall' 84o fanteria

TRIPOLI 27 (Ufficiale). Ore 12.40. La notte trascorse tranquilla. Si conferma che le perdite del nemico nel combattimento di ieri furono molto rilevanti. Si continua ad assicurare l'oasi per impedire una azione alle spalle dei nostri. La bandiera del profeta fu guadagnata dall' 84.o fanteria. Un migliaio di deportati parti per l'Italia. Da Bengasi e da Derna si hanno buone notizie.

La battaglia di Sidi-el-Messri

La bandiera del 40.° fanteria nel folto della mischia

Un attacco alla baionetta

ROMA 27 (N). A proposito della battaglia di ieri, il «Giornale d'Italia» ha dal suo inviato speciale i seguenti particolari: Le posizioni trincerate erano state in questi ultimi giorni molto migliorate con fosse, sacchi e persino muri a secco. Il generale Pecori visitò minutamente col suo stato maggiore tutte le posizioni. La notte passò tranquilla. Le truppe avevano riposato a turno. I riflettori avevano rischiarato i forti. Quando cominciò la battaglia, l'attacco violentissimo della fanteria turca si pronunciò immediatamente su tutta la fronte, ma con l'evidente obiettivo di forzare la nostra sinistra. Il 40.o fanteria ebbe una condotta di combattimento veramente eccezionale. I soldati non si impressionarono per l'irrompere del nemico sulle trincee; mirando in ginocchio e sdraiati, essi trattennero sempre il fuoco, permettendo ai turchi di avanzare fin sotto le trincee, e, all'ordine del colonnello, il reggimento intero cominciò a qualche decina di metri contro il nemico un fuoco d'inferno, facendo strage fra gli assalitori. Ma oramai i superstiti continuavano eroicamente ad avanzare, sparando. Però la fucileria del 40.o fu irresistibile: la linea nemica fu in pochi minuti terribilmente falcidiata e sbaragliata. La bandiera del 40.o fanteria, portata dove più ferveva la battaglia, durante l'attacco alla baionetta, sventolò alta, acclamata freneticamente dai soldati, che si battevano furiosamente.

Gli artiglieri dell'avantreno, sulle retrovie, udendo l'attacco di fronte, si slanciano all'attacco con la fanteria, mischiandosi negli a corpo a corpo, e colpendo i nemici persino con le manovelle dei cannoni. Uno dei più fulgidi episodî del combattimento fu quello, nel quale si coprì di gloria l'8.a compagnia dell'84.o fanteria, che si slanciò alla baionetta contro il folto degli arabi, che sventolavano la bandiera verde del profeta, e fece 200 prigionieri sul campo. Splendida fu pure l'azione della valorosa batteria del 17.o artiglieria da campagna, che cannoneggiò ininterrottamente cambiando posizione, e riuscì a non avere alcuna perdita, salvo due soldati feriti. Gli ufficiali rimasero icolumi.

Anche la cavalleria del reggimento Lodi, appiedata, si battè insuperabilmente, proteggendo le mitragliatrici dell'84.o fanteria.

L'84.o, disseminato su di una linea molto estesa e poco coperta, resistette per tre ore al fuoco nutritissimo del nemico. Giovò molto il sangue freddo e l'energia del colonnello Spinelli.

A un certo momento, crescendo l'impeto delle orde arabe, ardenti di feroce fanatismo, l'84.o fu opportunamente rinforzato di due compagnie dell'82.o fanteria, comandate dai capitani Fabbri e Cussini. L'attacco fu felicemente respinto, e l'82.o —fanteria subì solo la perdita di due uomini. Gli ufficiali rimasero incolumi.

Cinque ore di combattimento.
Mille turchi e arabi sul terreno.

La battaglia cominciò verso le 5.30, e verso le 10 era presso che terminata. A quest'ora l'oasi già risuonava dolle allegre canzoni dei nostri soldati, il cui morale si mantenne sempre, durante tutto l'aspro combattimento, elevatissimo, entusiastico. Il fatto d'armi merita veramente il nome di battaglia, e si chiamerà la battaglia di Sidi el Messri, dalla località dove più aspro e più lungo fu il contrasto delle armi.

Sul campo si scorgono ammucchiati cadaveri di nemici, fino a mezzo metro dalle trincee, testimoni della tragica lotta corpo a corpo. La giornata di ieri fu una giornata gloriosa, lodata con entusiasmo anche da autorevoli e severi critici militari stranieri presenti a Tripoli. Il nemico lasciò sul campo oltre un migliaio di morti. Il deserto nereggia di cadaveri, specialmente di arabi.

Gli effetti della giornata furono importanti, ma non posson dirsi forse decisivi, esistendo ancora nell'interno tre o quattro mila turchi, che hanno costretto migliaia di arabi a seguirli col pretesto della guerra agli infedeli, e con la minaccia di feroci rappresaglie.

L'ordine di battaglia delle truppe italiane

3000 nemici fuori di combattimento

ROMA 27 (N). Secondo un dispaccio particolare del «Popolo Romano» da Tripoli, l'ordine di battaglia delle nostre truppe per disposizione data dal generale Caneva era il seguente: Le truppe erano divise in tre colonne, delle quali le due di ala, alla distanza di circa cinque chilometri l'una dall'altra, erano forti di 4000 uomini ciascuna, e la centrale alquanto più debole. Le truppe si avanzarono incontro al nemico, attirandolo poi con una finta mossa di ritirata sotto il tiro dei cannoni delle navi. Con tale disposizione la vittoria fu assicurata alle nostre armi. Così si ha motivo di credere che nella mischia sia rimasto ucciso il comandante superiore delle truppe nemiche. Il numero dei nemici posti fuori di combattimento ascende a circa 3000.

Altri particolari

I turchi abbandonarono 9 cannoni - 62 arabi fucilati - 1200 prigionieri spediti in Italia

Anche il «Messaggero» ha da Tripoli alcuni particolari sulla battaglia colà avvenuta ieri: Si dice che i turchi abbandonarono 9 cannoni sul campo. Il piroscafo «Rumania» imbarcò 1200 prigionieri. Gli arabi fucilati sino a ieri erano 62, i prigionieri 1600.

Durante la battaglia, l'artiglieria turca, tirando furiosamente, sfondò circa 20 metri della trincea occupata dall'84.o fanteria, che, caricando energicamente il nemico, lo respinse con brillante attacco, volgendolo in precipitosa fuga. La fanteria immediatamente si inoltrò, e, rinforzata da una batteria del 4.o reggimento artiglieria, sopraggiunta col 21.o fanteria, dopo faticosa ma rapida manovra, riuscì a collocarsi sull'altura più vicina. Quando il nemico ripiegava, si avanzò dalla linea del Gargaresc il 40.o fanteria, freschissimo, che con una corsa rapidissima riuscì a tagliare la ritirata al nemico fuggente. Sgomentato, il nemico cercò di ripiegare, ma le granate e gli «shrapnels» del 4.o artiglieria e le batterie della corazzata «Sicilia» nonchè del forte di Bu-Meliana fecero una vera strage nelle file del nemico. Anche la cavalleria araba è gradatamente distrutta: cadono cavalli e cavalieri, ammassati gli uni sugli altri, e dovunque sono ammassi di cadaveri, dovunque grandi pozze di sangue, mucchi di fucili, di munizioni, di viveri abbandonati.

Il figlio di Hassuna morto o ferito?

Il contegno degli ufficiali e dei soldati italiani

La «Tribuna» ha da Tripoli che fra le dicerie pubblicate circa gli incidenti ai nostri avamposti, ve n'è una secondo la quale nella notte dal 22 al 23 il figlio di Hassuna pascià, sindaco di Tripoli, ufficiale delle truppe regolari turche, alla testa d'un distaccamento turco, avrebbe vivamente attaccato gli avamposti italiani, ma i nostri respinsero l'attacco e i turchi lasciarono sul campo parecchi feriti. Fra i feriti più gravi sarebbe stato da annoverarsi il figlio di Hassuna.

Ora, secondo un'altra diceria, il figlio di Hassuna avrebbe invece partecipato alla battaglia di ieri e sarebbe caduto morto. Egli sarebbe precisamente quell'ufficiale, o capo-arabo che i nostri videro trasportare via, già cadavere, dai turchi sotto il micidiale fuoco dei nostri.

I colonnelli comandanti i reggimenti sono intervenuti nei momenti più pericolosi. I colonnelli Borghi, Spinelli e Pastorello furono visti allontanarsi dai loro aiutanti per correre al pericolo: «Vendicate i nostri morti!» essi gridavano, e più d'un ufficiale aveva le lagrime agli occhi. Gli ufficiali e sottoufficiali sono stati sempre in prima fila durante gli attacchi alla baionetta ed hanno assistito in piedi alla battaglia, durante le scariche alle trincee. Non c'era bisogno di incitare i soldati. Questi balzavano furibondi come leoni, gridando: «Italia!» e pareva che su di loro aleggiasse l'angelo della guerra. I soldati si arrestavano per sparare, e si stendevano a terra; si rialzavano per un nuovo attacco improvvisamente, e dopo una finta mossa si scagliavano furiosamente contro il nemico, come un sol uomo.

La tattica dei turchi

ROMA 27 (N). L'inviato speciale del «Corriere d'Italia» a Tripoli manda al suo giornale il seguente telegramma, che è anteriore alla battaglia di ieri, della quale diede notizia un dispaccio della Stefani, ma che mette in luce la tattica dei turchi e la preparazione che va facendo il generale Caneva per combatterla. Ecco il telegramma:

L'avanzata delle nostre truppe oltre i pozzi di Bu-Meliana verso l'oasi dell'interno, ed il recente scontro di Sciara-Sciad lasciano supporre che i turchi, sostenuti dagli arabi, seguono la tattica di un movimento accerchiante in modo da cercare di prendere i nostri alle spalle. E' interesse dei turchi, che non dispongono di forti contingenti, di sperperare le nostre forze, in modo da potere con attacchi simultanei avere in qualche punto una vittoria, sia pure parziale. Questo piano sarebbe stato compreso dal generale Caneva, il quale a sua volta, avendo avuto segnalazioni circa il nemico da parte degli aeroplani, tenterebbe di chiuderlo in un cerchio di ferro, e con una battaglia decisiva averne ragione. Ciò sarebbe spiegato anche dallo spostamento di navi lungo la costa per proteggere la destra del corpo di operazione. Vi ha chi ritiene che le truppe tentarono di ricacciare il nemico verso il mare per rendere utile il tiro delle navi. Le nostre trincee sono tutte rinforzate, e il collegamento dei nostri battaglioni è magnifico. L'artiglieria di campagna è in posizione di battere lungamente le strade. La cavalleria si tiene in riserva, pronta ad accorrere se del caso.

L'inabilità dei turchi nell'azione offensiva

ROMA 27 (N). Commentando la nuova vittoria riportata ieri dagli italiani, il «Giornale d'Italia» scrive che il fatto d'armi fu provvidenziale perchè svelò le intenzioni del nemico e, quello che più importa, la partecipazione di numerosi arabi dell'oasi tripolitana e della città stessa all'offensiva turca; la qual cosa dimostra appunto la logicità della preparazione data con ampiezza alla spedizione, in previsione di tutte le eventualità possibili. Nonostante l'infelice esito del combattimento del 23 ottobre, i turchi sono ritornati all'assalto generale, ma poichè avrebbero avuto tutti i vantaggi attirando i nostri nelle posizioni più favorevoli del Gebel - è noto che il soldato ottomano per sua natura è portato alla difensiva - si dovrebbe ammettere che gli arabi, altrettanto pronti e violenti nell'offensiva, quanto inabili nella difensiva, hanno trascinato i turchi a rompersi la testa contro le nostre trincee, oppure che la scarsezza dei viveri e la perduta speranza di rifornimento abbiano tratto gli uni e gli altri al disperato assalto. Ad ogni modo la giornata del 25 segna la maggior prova che la divisione Pecori-Girardi che, mentre fino a ieri si teneva sulla difensiva, ieri sera si mostrò abile anche in una bella offensiva. Furono rintuzzati i vani sforzi dell'esercito turco dall'impiego sapiente delle nostre forze, e la vittoria riportata fu meritatamente guadagnata.

Nuove fronti di difesa?

PARIGI 27 (Havas). Si comunica da Tripoli in data odierna: Gli italiani hanno occupato oggi una nuova fronte di difesa, che giace dietro a quella che essi tenevano negli ultimi giorni. Ciò avvenne, perchè i cadaveri dei caduti dinanzi alla fronte ammorbano l'aria e l'acqua. La nuova fronte di difesa è di minore estensione ed offre il vantaggio di tenere truppe in riserva.

La dislocazione delle forze italiane

ROMA 27 (N). Il «Messaggero» pubblica: Il corpo di spedizione al comando del generale Caneva è così dislocato: a Tripoli, la divisione Pecori-Giraldi, con circa 20 mila uomini; ad Homs, il colonnello Maggiotto, con 3000 bersaglieri; a Bengasi e Derna la seconda divisione Briccola, con le brigate d'Ameglio e d'Amico, di circa 16 mila uomini; a Tobruk, un'altra brigata della seconda divisione di quattromila uomini. In tutto 43.000 uomini.

Altri cinquemila soldati italiani a Tripoli

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Malta che sono sbarcati a Tripoli altri cinquemila soldati italiani.

Notizie turco-germaniche

BERLINO 27 (N). Il «Tageblatt» ha da Costantinopoli che una notizia pervenuta al ministero da Tripoli dice che il primo riparto delle tribù armate, Tibu e Tuareg, composte di 10.000 uomini, è giunto a Tripoli. 4000 restano colà; il resto passerebbe per Bengasi.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Sembra che alla Porta sieno giunte notizie dalla Tripolitania secondo le quali a Bengasi, Derna e Misurata continuerebbero i combattimenti, naturalmente, secondo i dispacci turchi, con gravi perdite degli italiani. Alla Porta si è molto contenti ed alla Borsa si ebbe un movimento di rialzo.

L'«Ikdam» reca che gli italiani, dopo aver ottenuto rinforzi, tentarono un'avanzata, ma le truppe turche li fermarono e li respinsero, arrecando gravi perdite. Il combattimento durò quattro ore.

La «Yeni Gazeta» dice che il 24 corr. si svolse un combattimento presso Agezia fra un reggimento turco rinforzato da arabi e i bersaglieri italiani, che ebbero 300 morti. I turchi ebbero lievissime perdite e fecero 68 prigionieri.

Una notizia ufficiale sul combattimento di Tripoli del 23 corr. reca: Secondo un dispaccio del colonnello Nehet bey il combattimento è durato dieci ore. La popolazione della costa partecipò al combattimento a favore dei turchi. Gli italiani ebbero oltre 400 morti e numerosi feriti. I turchi si impadronirono di un centinaio di muli, d'una quantità di fucili e di vettovaglie.

La prima squadra italiana a Civitavecchia

la seconda nelle acque di Berutti

LONDRA 27 (N). Il «Central News» ha da Roma: Una parte della squadra italiana, che finora incrociava lungo le coste africane, è entrata nel porto di Civitavecchia per rifornirsi di carbone.

Il comandante della prima divisione della squadra ha ricevuto l'ordine di occupare diverse isole del Mare Egeo, nonchè parecchi porti turchi.

La seconda divisione della squadra incrocia dinanzi ad Alessandretta e Berutti, per aspettare colà ulteriori ordini. Anche questa divisione procederà eventualmente al blocco di parecchi porti turchi.

NAVI ITALIANE NELL'EGEO?

BERLINO 27 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca che a Salonicco navi giunte colà riferiscono d'aver visto incrociare fuori del golfo 2 incrociatori e 3 torpediniere pure italiane. Anche presso la costa di Dedeagach si sarebbero avvistate navi da guerra italiane.

Il generale von der Goltz

ammette di aver consigliato il ritiro delle truppe turche dalla Tripolitania

BERLINO 27 (N). Il generale maresciallo di campo von der Goltz pubblica una dichiarazione nella «Kreuz-Zeitung» in cui, a proposito della informazione datasi al Parlamento turco, che le truppe turche furono ritirate dalla Tripolitania dietro suo consiglio: dice: Considero questo ritiro come del tutto giusto, e l'ho detto già ripetutamente in privato ed in pubblico. Non credo però che questo consiglio, che del resto era giunto troppo tardi a Costantinopoli, sia stato considerato come decisivo dallo stato maggior generale turco. L'esercito turco possiede ufficiali superiori circospetti a sufficenza per poter giudicare una situazione così semplice come quella di Tripoli, anche senza chiedere consiglio a me.

La morte di un prigioniero turco

la salma del guardiamarina Bianco a Napoli

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Napoli che all'ospedale militare morì il colonnello medico turco, che giunse a bordo del piroscafo «Nilo» in condizioni molto gravi. Giunse pure il piroscafo «Tevere» con a bordo gli on. Sonnino e Guicciardini, che partirono per Roma. A bordo del «Verona» giunse la salma del guardiamarina Mario Bianco, morto eroicamente a Bengasi. La salma sarà trasportata per ferrovia a Chieti.

Calma in Palestina

ROMA 27 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Gerusalemme che tutto colà è rimasto tranquillo, e tale tranquillità è dovuta specialmente all'opera del governatore, che è persona assai seria ed energica. Di incidenti non se n'è verificato che uno, quantunque esso solo abbia provocato profonda amarezza in tutti gli italiani residenti in Terra Santa. Si tratta della sospensione dei lavori di un grande ospedale italiano, imposta dalle autorità specialmente da quelle municipali, sotto lo specioso pretesto che essendovi la guerra non era conveniente per l'autorità di permettere che gli italiani potessero continuare a lavorare in territorio turco. Nel cantiere lavoravano soltanto due italiani, chè il resto, formato di 300 operai, era di lavoratori indigeni.

I commenti della „N. F. Presse"

alla lettera dell'on. Giolitti

VIENNA 27 (N). La «N. F. Presse» pubblica la lettera dell'on. Giolitti al posto d'onore, e rilevandone le calorose espressioni circa i rapporti fra le due potenze e i sentimenti di venerazione manifestati per l'imperatore Francesco Giuseppe, dice che queste parole avranno una viva eco nella monarchia a.-u. Al giornale stesso è sempre benvenuta ogni manifestazione che rinsaldi l'alleanza fra i due Governi e l'amicizia fra i popoli.

La «Presse» ritiene poi che le osservazioni di Giolitti circa il contegno della stampa austriaca siano dovute unicamente al clamore da essa levato per le operazioni navali italiane nell'Adriatico e nel Jonio, e dice che ciò facendo essa non adempiva che ad un suo dovere, come risulta anche dalle recenti dichiarazioni di Gautsch, dalle quali si è saputo ufficialmente che il conte Aehrenthal non desidera che la lotta sia estesa a quei territori. Ciò non toglie - prosegue il giornale - che l'alleanza con l'Italia sia considerata da noi come una necessità, e quindi le importanti e cordiali dichiarazioni dell'on. Giolitti saranno accolte con viva soddisfazione in tutta la monarchia e vi desteranno una duratura impressione.

Dopo aver accennato alle frasi della lettera che si riferiscono al mantenimento dello «statu quo» nei Balcani, osservava che la monarchia a.-u. vuole la stessa cosa, sicchè la concordanza nelle basi della politica deve rinforzare la reciproca fiducia. Il giornale conclude dicendo che delle parole dell'on. Giolitti sarà tenuto conto e la sua lettera farà del bene: essa traccia limiti alla guerra ed è una garanzia per la pace europea.

VERSO UN NUOVO „ULTIMATUM" DELL'ITALIA?

Gli avvenimenti in Turchia.

LA PROCLAMAZIONE dell'annessione della Tripolitania e le operazioni nell'Egeo

COLONIA 27 (N). La «Kölnische Zeitung» reca: Secondo dispacci dall'Italia, nei prossimi giorni il governo italiano comunicherà a tutti i gabinetti l'avvenuta annessione della Tripolitania e della Cirenaica. Se poi la Turchia continuasse ad opporre resistenza, le potenze non potrebbero più chiedere all'Italia di limitare le operazioni guerresche. L'Italia procederebbe quindi all'offensiva nel Mare Egeo, ma per intanto rinuncerebbe all'avanzata nell'interno della Tripolitania.

La missione turca a Livadia

Si concederà alla Russia il passaggio de Dardanelli?

PARIGI 27 (N). A quanto si apprende da Costantinopoli sembra che in quei circoli ufficiali non si nutrano grandi speranze nei risultati della missione diplomatica militare, guidata dal generale Muktar pascià, presso lo czar. Si ritiene quindi che la visita a Livadia avrà solo carattere informativo e che il generale turco non abbia i poteri necessari per stabilire col Governo russo le linee fondamentali d'una federazione balcanica. Sarebbe tuttavia probabile che Muktar pascià faccia promesse impegnative per il libero passaggio dei Dardanelli, desiderato dalla Russia.

Il boicottaggio

COSTANTINOPOLI 27 (B). A quanto recano i giornali la Porta ha ricevuto da tutti i vilajet notizie annuncianti l'inizio del boicottaggio anti-italiano. La Porta avrebbe risposto che il boicottaggio è inutile, visto che sulle merci italiane fu posto il dazio del 100%.

Gli armamenti turchi

COLONIA 27 (N). Secondo dispacci da Salonicco si continuano i preparativi militari. I depositi militari vengono completati e continuano le chiamate dei riservisti sotto le armi. Si prepara sistematicamente il piano di difesa per il caso che avvenissero ulteriori complicazioni nei Balcani.

La mobilizzazione serba

VIENNA 27 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: L'inviato serbo Nenadovic ha fatto ieri visita al granvisir per spiegargli i motivi della mobilizzazione della divisione serba della Drina. A quanto si assicura Nenadovic disse che questa mobilizzazione sarebbe una conseguenza delle misure militari del Governo a.-u. al confine serbo.

La guerra durerà a lungo

Il ricevimento diplomatico presso Aehrenthal

VIENNA 27 (N). Il «Vaterland» reca: Ieri al ricevimento diplomatico presso il ministro degli esteri conte Aehrenthal si discusse anche la situazione creata dalla guerra italo-turca, e fu espresso generalmente il parere che probabilmente la guerra durerà a lungo, se l'Italia non farà alla Turchia condizioni di pace accettabili. Alle 5 pom. si recò dal conte Aehrenthal l'incaricato d'affari turco Fuad bey, che ebbe col ministro un lungo colloquio.

L'Italia finirà coll'avere la peggio

dice l'ambasciatore turco a Berlino

LONDRA 27 (N). Il corrispondente del «Daily Chronicle» ebbe un'intervista coll'ambasciatore turco a Berlino Osman Nizami pascià, il quale disse: Come stanno ora le cose pare che la pace sia ancora molto lontana. La Turchia non ha nulla da guadagnare affrettando le trattative di pace nell'attuale stadio della guerra; al contrario l'indugio non può che giovarle. Le difficoltà per l'Italia nell'Africa settentrionale cominciano appena ora. L'Italia ha sulla costa 40.000 uomini, e 4000 uomini di truppe regolari turche opporranno probabilmente energica resistenza. Anche gli imbarazzi delle finanze italiane ridonderanno a vantaggio della Turchia, mentre l'aggravio finanziario in più della Turchia potrà da questa essere sopportato più facilmente. Qualora l'Italia non limitasse l'ostilità all'Africa settentrionale, essa avrebbe tosto da fare con le altre potenze. L'Austria provvederà essa affinchè la costa albanese non sia molestata, e le ostilità non si estendano all'Egeo. Anche la minaccia dell'Italia di occupare una o due isole turche ci lascia indifferenti. Se l'Italia tenterà di bombardare città come Smirne o Berutti ne soffriranno gli interessi dell'Inghilterra e della Francia più di quelli della Turchia. Uno sbarco di truppe italiane sulle coste levantine non farebbe che provocare la resistenza di forti corpi di truppe turche i quali darebbero all'Italia la lezione che si merita. Il Governo del sultano è pronto ad esaminare qualunque proposta definitiva di pace, e sarebbe compito delle potenze d'influire sull'Italia affinchè essa faccia proposte di questo genere. In tutto il bacino orientale del Mediterraneo è avvenuto già uno spostamento nei commerci. La popolazione maomettana, che quando scoppiò la guerra era solo eccitata, ora assumerà un atteggiamento d'ostilità accanita contro tutte quelle potenze che avrebbero dovuto impedire la guerra. Nazioni come la Francia e l'Inghilterra avranno da soffrire in particolar modo in questo riguardo, perchè esse dominano su forti popolazioni maomettane fra le quali già comincia il fermento. L'ambasciatore vorrebbe che l'Inghilterra persuadesse l'Italia ad accordare almeno un armistizio, durante il quale si potrebbero discutere le questioni, e gli animi avrebbero tempo d'acquietarsi.

ALLA CAMERA TURCA

La crisi nel comitato giovine turco

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il partito giovane turco alla Camera in conformità ai suoi statuti, ha rinnovato la sua presidenza, eleggendovi Sejid bey.

La seconda sezione della Camera continua l'esame della proposta di mettere in stato d'accusa il passato gabinetto. Si è escusso l'ex-valì e comandante di Tripoli, Ibrahim pascià, il quale, a quanto si dice ha ricordato d'avere ripetutamente rilevato la necessità d'un rinforzo dei mezzi di difesa, ma i suoi rapporti non furono presi in considerazione.

Il deputato di Dibra, Basri, che l'anno scorso ebbe una parte direttiva nel movimento secessionista, è uscito dal partito e dal comitato, perchè, com'egli dichiara in una sua lettera, il comitato si occupa tuttora di politica, e il partito di questioni personali.

L'ufficio della stampa smentisce che si sia offerto il portafogli dell'interno a Ferid pascià.

Il ritorno dei favoriti di Abdul Hamid a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il «Serveti Funun» reca che Izzet pascià, il noto favorito dell'ex-sultano Abdul Hamid, è arrivato qui e si tiene nascosto in un villaggio vicino.

Il progetto di legge circa l'amnistia ai ministri condannati del vecchio regime fu trasmesso al Parlamento.

La pacificazione del Yemen

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il generalissimo delle truppe turche nel Yemen riferisce che il 18 corr. in un convegno personale coll'iman Jahia si sono chiuse le trattative che si considerano come preludio della pacificazione definitiva del Yemen.

LA GUERRA

e il commercio dei legnami in Austria

GRAZ 27 (N). I giornali viennesi portavano stamane la notizia che in seguito alla guerra dell'Italia contro la Turchia ne avrebbe a soffrire il commercio dei legnami specialmente nelle provincie alpine dell'Austria. L'Italia ritira in media all'anno legname per 50-60 milioni di corone e la Turchia per 25-30 milioni. In seguito alla guerra parecchie segherie, delle provincie alpine avrebbero dovuto pretesamente sospendere l'esercizio. Questa notizia è del tutto falsa. Nelle provincie alpine non ha sospeso l'esercizio nemmeno un'unica segheria, anzi al contrario esse sono talmente sovracariche di ordinazioni di legname che sono a stento in grado di procacciarsi tutto il legname che loro occorre. Vi sono specialmente grandi commissioni dalla Boemia, dalla Germania ed in special modo dall'Ungheria. Nell'Ungheria cioè le grandi segherie ed il grande commercio del legname hanno formato un cartello per poter alzare i prezzi quanto più possibile, ma i consumatori, per non pagare questi prezzi esorbitanti, coprono il loro consumo nelle provincie alpine. In quanto si riferisce alle spedizioni di legname in Italia è subentrato bensì un certo ristagno, del quale si risentono forse un poco le segherie di proprietà di regnicoli esistenti nella Carinzia e particolarmente a Villaco. Il commercio di legname dalle province alpine attraverso il Trentino per Milano o Genova non ebbe finora a soffrire menomamente per la campagna tripolina. La notizia viennese sembra dunque essere stata lanciata con determinati motivi, facili a spiegarsi, e per interessi personali.

Il metropolita di Grevena fu assassinato da gendarmi turchi

ATENE 27 (B). Di fronte alle notizie da fonte turca, secondo cui l'assassinio del metropolita di Grevena sarebbe dovuto a vendetta personale, l'Agenzia ateniese è autorizzata a dichiarare ch'è stato in modo indubbio constatato che il metropolita fu ucciso da gendarmi turchi.

Le dimissioni di Dudovich dal „Simplicissimus"

MILANO 26. Il pittore Marcello Dudovich ha inviato le dimissioni alla direzione del «Simplicissimus», rivista d'arte che si pubblica a Monaco. Gli insulti contro l'Italia, pubblicati dalla rivista a proposito della guerra italo-turca, hanno indotto il Dudovich, pittore, figlio di un ex-garibaldino, a questo nobile atto. Il Dudovich, nel comunicare le dimissioni, avverte che al «Simplicissimus» esistono ancora alcuni suoi disegni arretrati, che forse verranno pubblicati in seguito. Il necessario è che il pubblico sappia che da oggi la sua collaborazione artistica a quel giornale italofobo deve considerarsi finita.

L'accordo marocchino

sarà firmato alla più lunga lunedì

Che farà la Spagna?

PARIGI 27 (N). La convenzione franco-germanica circa il Marocco sarà firmata, a quanto si dice nei circoli politici, domani o al più tardi lunedì, cosicchè la Camera francese potrà radunarsi il 7 novembre. Il trattato dovrà essere approvato dalla Camera. Da parte delle grandi potenze europee, cui sarà comunicato il trattato, non si aspettano serie difficoltà; invece si prevedono seri ostacoli da parte della Spagna. Il Governo francese avvierà nei prossimi giorni trattative con la Spagna per convincere questa che il trattato stipulato nel 1904 da Delcassé, che lasciava agli spagnoli quasi un terzo del Marocco, non è più applicabile oggi, dopochè la Francia fu obbligata a comperare la sua libertà d'azione con grandi compensi. La Francia ha già fatto sapere a Londra che esigerà risolutamente il ritiro delle truppe spagnole da Larrache e da El Ksar. Invece la Francia è pronta a tenere conto degli interessi spagnoli, a permettere loro l'occupazione di Tetuan ed a riconoscere il diritto al possesso del Riff e di tutta la sua zona mediterranea.

La rivolta cinese

Il capo degli insorti proclamato presidente della repubblica

PECHINO 27 (Reuter). Il capo degli insorti Liuanheng ha comunicato ai consoli stranieri a Hankau d'essere stato proclamato presidente della repubblica cinese. Gli inviati stranieri, ai quali questa notiza fu trasmessa, non si sono curati di rispondere. Liuanheng ha fatto inoltre la proposta d'assumere egli stesso l'amministrazione delle dogane a Ciangscia ed in altri porti che sono nelle mani degli insorti. Gli inviati hanno protestato osservando che i dazi sono già oppignorati.

PECHINO 27 (Reuter). A proposito del comunicato di Liuaheng ai consoli stranieri si comunica ulteriormente essere stato deciso che i dazi devono restare a disposizione dell'ispettore generale. Gli inviati risposero solo a quelle domande di Liuanheng che toccano direttamente gli interessi delle potenze estere. I direttori delle Banche straniere erano disposti ad accordare appoggio al Governo; siccome però si persuasero che la situazione ha carattere puramente politico, sottoposero la questione alle loro direzioni superiori in Europa ed in America.

PIETROBURGO 27 (N). Il Governo cinese concentra truppe presso Mukden. Si dice che la Corte, nel caso che la rivoluzione si estendesse fino a Pechino, si trasferirà a Mukden e perciò raccoglie colà truppe fedeli.

Secondo un'altra versione il Governo cinese concentra le truppe presso Mukden per render superfluo un intervento del Giappone e della Russia. Presso Charbin furono assassinati commercianti russi, la qual cosa provocò recriminazioni presso il ministero cinese degli esteri.

Juanscikai, ministro plenipotenziario

PECHINO 27 (Ag. pietrob.) Un editto imperiale nomina Yuanscikai supremo plenipotenziario. Contemporaneamente gli vengono sottoposte tutte le truppe operanti per terra e per mare ed egli è autorizzato a prendere a suo piacimento tutte le misure adatte per la repressione della rivolta, indipendentemente dal ministero della guerra. Il ministro della guerra Jing-ceng ha ricevuto l'ordine di consegnare il comando dell'esercito al capo della cancelleria Fengciuochang e di ritornare a Pechino dopo l'arrivo di Yuanscikai. Un secondo editto deplora l'assassinio del generale tartaro Fungsen da parte dei rivoluzionari a Canton. Gli insorti a Cingfu marciano verso est. A quanto si assicura i ribelli hanno occupato la città di Cengciu nella provincia di Honan a 50 chilometri a sud di Huangho. A Hangsciu nella provincia di Scekiang è scoppiata una rivolta militare.

Una sconfitta degli insorti?

PECHINO 27 (Reuter). Secondo notizie non confermate le truppe governative avrebbero sconfitto ieri i ribelli i quali avrebbero avuto numerosi morti.

La discussione del bilancio

alla Camera di Vienna

VIENNA 27 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione sul bilancio dello Stato.

Dopo il discorso del presidente del Consiglio, barone Gautsch, parla l'on. Steinwender, il quale s'occupa degli sforzi finora vani del barone Gautsch per formarsi una maggioranza e dichiara che gli czechi non devono avanzare pretese che i tedeschi non possono accettare. I tedeschi invitano gli czechi a lavorare con loro per sè e per lo Stato.

Bilinski, capo del club polacco, dichiara che i polacchi appoggeranno la politica delle alleanze del ministero degli esteri e la soluzione di tutte le questioni inerenti alla forza militare. Poichè il ministero ha promesso la costruzione dei canali galiziani, i polacchi lo appoggeranno. Si dichiara favorevole ad un'azione comune dei tedeschi, degli czechi e dei polacchi e a un Governo parlamentare. Qualora i tedeschi o gli czechi lo richiedessero, il club polacco farebbe volentieri da mediatore. Poichè i tedeschi e gli czechi non possono accordarsi da soli, possa il presidente dei ministri metterli d'accordo.

Prossima seduta domani.

Commissione alla carestia

Alla Commissione alla carestia continuarono oggi le votazioni sulle varie proposte presentate dai deputati. Con voti 20 contro 17 si approvano le proposte invitanti il Governo ad abolire immediatamente l'ordinanza sul commercio della saccarina e di far pressione sul cartello dello zucchero per il ribasso dei prezzi.

Il rappresentante del Governo s'era dichiarato contrario a tali proposte.

Commissione alle migliorie per gli impiegati dello Stato

Il sottocomitato incaricato di esaminare la questione dei ferrovieri, ha approvato all'unanimità una proposta con cui si chiede l'aumento degli stipendi e il miglioramento delle condizioni d'avanzamento di tutte le categorie dei ferrovieri, che richiederebbero una spesa annua di 38 milioni. Il sottocomitato ha deliberato inoltre di chiedere la pronta convocazione della commissione.

La posizione del Ministero

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli politici si interpreta l'odierno discorso del presidente dei ministri barone Gautsch come l'annuncio di imminenti cambiamenti in seno al Gabinetto. Il Consiglio dei ministri che si terrà domani dovrà decidere sulla questione delle dimissioni.

Si assicura che il barone Gautsch è autorizzato a prendere qualsiasi decisione. Domenica il barone Gautsch riferirà personalmente all'Imperatore sulla situazione parlamentare. Si crede che nel corso della prossima settimana, in cui il Parlamento non terrà sedute, si eseguirà la ricostruzione del Gabinetto in modo che i portafogli dei lavori pubblici e dell'agricoltura saranno affidati a due funzionari czechi che però non sono funzionari dello Stato. Con un gabinetto così ricostruito Gautsch si ripresenterebbe il 6 novembre alla Camera.

Il «Bohemia» di Praga scrive: Pare che si possa dedurre dal discorso del barone Gautsch che questi per ora non pensi affatto a dimettersi. Visto il calore con cui oggi il bar. Gautsch ha patrocinato l'ammissione degli czechi nella maggioranza e nel ministero, si è dell'opinione che Gautsch intenda rimanere al suo posto, e senza più trattare coi tedeschi voglia proporre alla Corona la nomina di ministri impiegati czechi. In questo caso pare che si assegnerebbero agli czechi i portafogli dei lavori pubblici e dell'agricoltura. Il ministro dell'istruzione conte Stürgkh uscirebbe dal gabinetto. E' però dubbio se Gautsch in questo modo si procaccerebbe una maggioranza, perchè l'Unione nazionale tedesca difficilmente si adatterebbe a una tal soluzione.

Il «Neues Wiener Abendblatt» reca che ieri ebbero luogo delle conferenze fra i capi dei grandi partiti, allo scopo di rendere possibile il passaggio alla commissione senza prima lettura dei 52 progetti governativi, fra i quali anche quello relativo alle assicurazioni sociali. Gli sloveni si dichiararono d'accordo, mettendo però come condizione che vi aderiscano anche tutti gli altri partiti. I socialisti hanno sollevato l'eccezione soltanto contro il progetto di legge relativo all'organizzazione dei veterani. Continuano però le trattative.

L'elezione della Delegazione fissata per domani

VIENNA 27 (N). Desta generale sorpresa il fatto che la elezione della Delegazione è stata già fissata per la seduta di domani della Camera. Se ne deduce che si deve aspettarsi un prossimo aggiornamento della Camera.

Provvedimenti del nuovo ministro della guerra A.-U.

VIENNA 27 (B). Il ministro della guerra gen. Auffenberg dedicò già come comandante del XV corpo d'esercito speciali cure al miglioramento delle condizioni d'acquartieramento nelle piccole guarnigioni della Bosnia. Le esperienze da lui raccolte in questo proposito saranno adoperate anche per l'acquartieramento degli ufficiali e della bassa forza nelle piccole località delle provincie alpine dove si riscontrano analoghi inconvenienti come già nella Bosnia. Perciò il ministro della guerra, appena glielo consentiranno i suoi doveri d'ufficio, probabilmente già ai primi di novembre, intraprenderà un viaggio per ispezionare le guarnigioni alpine, e in questa occasione visiterà il nuovo campo d'esercitazione per le truppe allestito sul Bondone presso Trento.

Le ferrovie bosniache

BUDAPEST 27 (U. B.). Il ministro delle finanze Lukacs nel pomeriggio si è recato per questioni private a Vienna. Anche il ministro del commercio Beöthy si è recato a Vienna, dove domani nel pomeriggio al ministero degli esteri si terrà l'annunciata conferenza dei ministri comuni sulla questione delle ferrovie bosniache.

Il congresso dei socialisti austriaci

Le questioni nazionali l'impongono

INNSBRUCK 27 (N). Domani comincerà qui il congresso dei socialisti austriaci che durerà cinque giorni. Le questioni nazionali saranno uno dei principali argomenti della discussione.

Una frase di Guglielmo

„Io sono pronto: provvedete a che mi si attacchi!"

VIENNA 27 (N). La «Zeit» e il «Deutsches Volksblatt» hanno da Berlino che secondo un'agenzia berlinese recentemente a Danzica l'imperatore Guglielmo, parlando con un alto funzionario militare, alla domanda se l'imperatore fosse disposto o no a una guerra, avrebbe dato questa risposta: «Io sono pronto in qualunque momento; provvedete solo affinchè mi si attacchi». La «Zeit» osserva che questa informazione è poco verosimile.

Al Consiglio dell'impero in Russia

Witte e Dürnovo

PIETROBURGO 27 (N). Secondo il «Riec» il conte Witte ha annunciata la sua entrata nel centro del Consiglio dell'impero. Durnovo che in seguito a disposizioni di Stolipin era stato escluso dal Consiglio dell'impero fino al 1. gennaio 1912, ha ottenuto dallo czar il permesso di riprendervi già ora la sua attività.

Nella sesta pagina: **La crisi comunale di Parenzo. - Il colera a Torre.** - Nella settima pagina l'appendice: **I bisognosi.**

La regolazione della Piazza Carlo Goldoni

al Consiglio Comunale.

Le proposte della Giunta per la demolizione dell'isolato, respinte.

Il Consiglio comunale, radunato in seduta pubblica iersera, alle 7.40, sotto la presidenza del Podestà, avv. Valerio, ha deliberato con 27 voti contro 22 di regolare la piazza Carlo Goldoni soltanto in quanto è richiesto dalle esigenze del futuro movimento tramviario, respingendo così le proposte della Giunta municipale che domandavano la demolizione di tutto l'isolato esistente tra la piazza e la via G. Carducci. Furono presenti 49 consiglieri: degli assenti avevano scusato la loro assenza gli on. Daurant, Costantini, Gasparo, Goriup, Maccari, Mrach, Wilfan.

Alle comunicazioni il Podestà annuncia le

dimissioni dell'on. Spazzal

comunicategli da una breve lettera.

Avendo il Podestà detto che si riserva di fare le pratiche opportune perchè l'on. Spazzal ritiri le offerte dimissioni, l'on. Puecher, ringraziato il Podestà, anche a nome del gruppo socialista, lo pregò di voler decampare dal divisamento: l'on. Spazzal, scoppiato un conflitto con gli operai della sua tipografia, venne a conflitto con la Società dei tipografi in tal modo che la sua decisione di dimettersi divenne inevitabile ed il gruppo, benchè a malincuore, non potrebbe ammettere che egli rivestisse ancora quella carica.

Il Podestà allora, desistendo dal suo proposito invitò il Consiglio e prendere notizia delle dimissioni date.

Comunicò quindi una lettera di ringraziamento della signora Dorotea ved. de Brüll, per le onoranze fatte al compianto suo marito.

Si passò quindi alla discussione della

regolazione della piazza Goldoni

Letta la relazione della Commissione tramviaria ebbe la parola l'on. Zanolla. Chiede sopratutto delle informazioni ai tecnici e poi ai colleghi. Nota che c'è un divario non irrilevante tra le spiegazioni date nella penultima seduta del Consiglio comunale dall'ing. Paier e le conclusioni della Commissione tramviaria. L'ing. Paier avrebbe chiesta per le esigenze del movimento tramviario la demolizione di tre case: la Commissione chiede quella di due, una di fronte al teatro Goldoni, l'altra prospiciente l'isolato sul Ponte della Fabbra, e per la terza ammette il ritiro della linea di fabbrica. Desidera ampie spiegazioni. Egli accetta come caposaldo il principio che non bisogna spendere neppur un centesimo di più di quanto è necessario. Cita le regolazioni che si sono fatte e quella di via Arcata, che assicura prossima, e dice che giunto alla regolazione stradale della via del Ponte della Fabbra, credette si dovesse fare veramente qualche sacrificio per avere una vasta piazza in condizioni di perfetta viabilità e di perfetta adeguatezza alle necessità del movimento tramviario. Ma un collega gli ha detto, con un semplicismo e con una logica che lo hanno convinto, che Trieste non ha bisogno di piazze, che addirittura piazza Goldoni potrebbe essere superflua. Si dovrebbe dunque regolarla fino al punto che è necessario perchè si possano svolgere liberamente i binari del tramvai. Egli è agli antipodi dell'on. Braidotti ed afferma necessario di curare anche gli interessi del sacchetto comunale. Senonchè alcuni argomenti lo rendono perplesso. Che cosa si fa del mercato? Si deve lasciare o si può sopprimere? Dubita: però è ammissibile un mercato entro l'anello dei binari? Pensa che sì, perchè girando le linee in una sola direzione si avrà una facilità di transito maggiore di oggi, mentre le linee sono convergenti. Teme che non abbattendo tutte le case, un giorno ci si possa accorgere di aver commesso un errore: sarà difficile rimediare in altri tempi e perchè sarà più difficile l'espropriazione e perchè si sarà dato un valore quasi monopolistico a quel castello che rimarrà entro i binari. Ha esposto i suoi dubbi e le sue apprensioni, desidera quindi degli schiarimenti dai tecnici.

L'ing. Paier, invitato dal Podestà, fornisce alcuni schiarimenti. Crede necessario per uno sviluppo sufficientemente buono del movimento tramviario la demolizione della casa che prospetta il teatro Goldoni, quella prospiciente l'isolato e l'arretramento della casa Parisi in linea col raddrizzato largo Santorio. Non può dar cifre di valore assoluto per determinare l'intensità di movimento che si avrà nella piazza. Facendo esperienza dei casi che si vedono ora, crede che già con un servizio raddoppiato si avranno in piazza simultaneamente 8 o 10 treni: basterà però sempre un minimo disguido per provocare un agglomeramento. In quanto all'attraversamento del binario, a momenti il passaggio potrà essere libero, a momenti sarà sbarrato. Egli crede che nei primi anni si potrà conservare il mercato, ma in seguito il movimento intenso renderà assai pericoloso per le donne attraversare i binari che saranno attraversati anche da veicoli.

L'oratore fece quindi alcune considerazioni sulla possibilità di fare esternamente all'anello il movimento dei veicoli e internamente quello dei pedoni, per rendere più sicuramente accessibile l'interno della piazza.

Ebbe quindi la parola l'ing. Grulich, dell'Ufficio tecnico municipale, il quale difese le proposte della Giunta municipale. Incominciò l'ing. Grulich rilevando tutte le difficoltà in cui si trovano le nostre strade rispetto al transito ed il transito rispetto alle strade. La città dal 1890 ad oggi s'è accresciuta quasi del 50 per cento e naturalmente il movimento dei veicoli è cresciuto in proporzione, ma insieme è mutata la loro portata (da un massimo di 40 a 110 quintali) e la loro velocità (da 6 a 15 chilometri) e così che i più pesanti sono i più veloci. A questa mutazione le strade non sono preparate, e perchè il lastrico è più facilmente friabile e perchè la solidità del sottosuolo, anche per la poca profondità a cui si trovano i canali, non corrisponde.

Tutte le strade hanno bisogno di essere rinforzate nella pavimentazione, irrobustite nel sottosuolo, allargate nei marciapiedi. Importanti tra queste le vie che sboccano nella piazza Goldoni, le quali soffrono fortemente dall'intensità del transito ristretto sulla loro superficie. Bisogna ricordare che la regolazione di piazza Goldoni non è condizionata soltanto dal problema tramviario, si ben anche da quello più complesso del transito generale. I due problemi si compenetrano ed è necessario che i tecnici provvedano affinchè non si danneggino a vicenda: bisogna all'uopo procurare che il transito generale abbia una sede propria, bisogna evitare gli attraversamenti di binari. Nella relazione tramviaria è indicato un complesso di linee da costruire con un percorso di circa 40 chilometri, dei quali 20 saranno di strade da costruirsi. Otto milioni costeranno gli impianti e probabilmente altri otto le strade: nota però già la relazione stessa che ci vorrà del tempo prima che sieno costruite queste linee e che non sarà certo entro il 1923. Non si creda di poter fare della piazza Goldoni il capolinea di tutte le linee radiali, sarebbe un gravissimo errore perchè provocherebbe un asserragliamento di carrozzoni ed un artificiale affollamento di passeggeri. La piazza Goldoni sarà una stazione, una fermativa unica per circa 10 linee che la attraverseranno. Su questo numero si possono fare anche le ipotesi che riguardano la futura intensità di movimento. Calcolato un intervallo medio di 5 minuti, si avrà che ogni 5 minuti passeranno 10 carrozzoni, ossia un carrozzone ogni mezzo minuto. Siccome le fermative durano circa mezzo minuto, si avrà che in ogni stazione quando partirà un carrozzone, un altro arriverà. Naturalmente in questa intensità ogni disguido provocherà un affollamento di vetture. Però se due vetture arriveranno assieme, la prossima arriverà un minuto dopo. Ciò per dimostrare la possibilità di attraversare il binario. Calcolando tre linee sul passaggio del Ponte della Fabbra, una con 8, una con 7 e l'altra con 4 minuti di intervallo, e con percorso di andata e di ritorno, se tutto procedesse regolarmente, si avrebbe già ora in quel punto il passaggio di un carrozzone ogni minuto. Il passaggio più frequente sarà certo più agevole per il transito poichè avverrà in una sola direzione e una parte dei carrozzoni calcolati percorrerà una metà dell'anello, l'altra la seconda. Dà alcuni cenni sul prezzo delle case dell'isolato: secondo la rendita annunciata sarebbe di 660.000 corone. Quelle verso l'albergo al Moncenisio sarebbero circa 170.000 corone l'una.

Gli preme di rilevare che tra l'Ufficio tecnico e l'ing. Paier non è disparità di vedute: anche l'Ufficio tecnico riconosce che per il movimento tramviario non è necessario abbattere che le case indicate dall'ing. Paier. Ma l'Ufficio tecnico considera il problema dal punto di vista della complessiva viabilità, del transito generale. Ed a questo si deve por mente considerando la regolazione di piazza Goldoni. In essa sboccano vie con una larghezza sommata di 76 metri. Perchè tutto il transito di queste vie possa svolgersi è necessaria, secondo le regole, una carreggiata larga la metà, quindi 38 m., se il movimento si regola in una sola direzione: basta la quarta parte, cioè 19, se il movimento si regola in tutte le direzioni. Mentre per il marciapiedi si suole calcolare una larghezza di 3 quinti sulla larghezza complessiva della strada, l'Ufficio tecnico ha progettato più modestamente un marciapiedi di 4 metri parte per parte, con ciò una strada di 27 metri, assolutamente necessaria per dar libero sfogo a tutto il movimento che si svolgerà sulle strade che convergono nella piazza. Occorrendo così aggiungere 5 metri alla via Carducci, che ora ne ha 22, si deve abbattere il blocco, per render possibile un libero e sciolto movimento al transito generale. L'Ufficio tecnico non ha progettato uno scambio sul posto dell'isolato per avvalorare le sue proposte, ma per non far sparire il mercato.

Accenna a varie questioni riguardanti un più libero movimento di tramvai, la costruzione di un binario di riserva, l'impossibilità di restringere molto l'anello per non diminuire l'anello centrale di 39 metri tutti a scapito dei rettifili. Qualunque spostamento però delle linee verso il centro porterebbe con sè la demolizione del blocco. L'ufficio tecnico spera che il Consiglio rimarrà sul deliberato preso nel marzo. Se ci sono tanti altri problemi da risolvere, ebbene si sbarazzi il terreno da questi maggiori.

Non è d'accordo l'on. Nordio, il quale stima che si debba demolire soltanto quanto è necessario per il movimento tranviario. Non crede necessarie le grandi misure per provvedere al transito che non avviene all'impazzata e che si può sempre ordinare. Non comprende come si potrà conservare in mezzo al grande movimento previsto il mercato, che del resto non è necessario perchè non è un mercato, ma una rivendita di fiori e di frutta (proteste da varie parti). I lavori al sottosuolo si dovranno fare in ogni caso. Dato il grande passaggio di linee sarà necessario ampliare il circuito: si abbattano le case verso l'albergo e si avrà un circuito doppio di circa 600 metri in confronto di quello doppio ora previsto di 528 m. Si avrebbe però allora l'enorme larghezza di 60 m. al Ponte della Fabbra; ma si potrebbe occupare una parte con un edifizio il quale coprirebbe anche parte dell'attuale Ponte della Fabbra. Sarebbe necessario però ottenere dai proprietari che in luogo di questo costruissero un portico. Non fa proposte in merito per evitare spreco di tempo. Propone invece che, assodato che per il futuro sviluppo della rete stradale non è necessaria la demolizione di tutto il blocco, il Consiglio rinvenga sul deliberato preso il 20 marzo e adotti di chiedere d'urgenza l'espropriazione della casa al passo Goldoni e di quella prospiciente il Ponte della Fabbra e il ritiro delle linee di fabbrica in linea diretta col raddrizzato largo Santorio per la casa Parisi.

L'on. Braidotti vorrebbe che non per i mercati, ma per il modo di trattare le questioni edilizie fosse suonata l'ora, e che il Consiglio imboccasse ancora una volta la via presa nel marzo. Osserva che gli avversari del progetto radicale si fermano alla questione tramviaria e teme che le domande riguardanti il restringimento dell'anello fatto dalla Commissione tranviaria ai tecnici sieno state capziose. Secondo il progetto dell'Ufficio tecnico-Paier non solo si abbatte la casa del passo Goldoni, ma conforme alla nuova linea data all'edificio sostitutore del Teatro Goldoni, si tagli anche una fetta della casa seguente. Dunque la cosa ha già il suo destino. Gli sembra che molti colleghi soffrano di agorafolia: ma la città, ingrandendo e divenendo moderna ha bisogno di spazio, di luce, di aria. Ma per ottenere ciò bisogna spendere. Si faccia un'operazione finanziaria vasta quant'è necessario. Per creare lo spazio necessario all'aumentato movimento dei carraggi e dei pedoni e per adattare ad esso il movimento tranviario è necessaria la «piazza girante». Bisogna però anche conservare il mercato. Le regole dell'edilizia richiedono per ogni abitante almeno 10 m²: a Trieste anzichè 23.000 m², sono adibiti a mercato 9840 m² soltanto! Non sopprimere, non diminuire dunque il mercato di piazza Goldoni: bisogna allargarlo ed il progetto radicale lo porta a 2870 m². Con la proposta della Commissione tranviaria si farà soltanto il beneficio dei proprietari di stabili. Invita il Comune a rimanere sul deliberato di marzo e ad allargarlo per la demolizione delle case al di là del Ponte della Fabbra.

Contro le proposte della Giunta parlò quindi con un vibrato discorso l'on. Brocchi.

Ricorda che contro i sostenitori della parziale demolizione si sono usate le forme violente ed offensive delle lettere non firmate e dello spirito: la sua pratica professionale lo avverte che gli avversari non hanno argomenti, che la sua causa è buona. Anche l'on. Braidotti, per mancanza di argomenti, ha creato dei sospetti sulla Commissione tramviaria. Egli vede la necessità di tutelare gli interessi delle finanze comunali, poichè ci si trova in condizione di non poter più contare su bilanci favorevoli senza nuovi contributi. Non si tratta soltanto di voler una cosa bella, ma anche di saper a qual prezzo essa si possa avere. La questione posta è la seguente: vale la pena di spendere almeno un milione e di imporre ai contribuenti una spesa annua di circa 60.000 cor. per ammortamenti allo scopo di non avere quelle tre case di piazza Goldoni? I tecnici tranviari hanno risposto che quelle case non sono da sacrificare al servizio tranviario. Altri lati da cui considerare il problema sono: viabilità, mercato, legalità e opportunità.

In quanto alla viabilità, dice che si fa contraddizione: si vuole spazio per vie e lo spazio invece si vuol usare per ingrandire il mercato. O vie o mercato! Si parla di viabilità e si accenna al continuo ininterrotto giro di carrozzoni tranviari. O ci sono tram di fila e allora non si passa: se non ci sono allora la viabilità è già fatta: Nell'anello però non si passa! Il Ponte della Fabbra avrà una larghezza di 36 m.: sarà sufficiente sfogo per le vie convergenti, ma ne occorreranno altre di 27 metri. Non si facciano esagerazioni. O si può andare nell'anello e allora non è necessario demolire il blocco: non si può andare nell'anello e allora non è necessaria la piazza libera. Credendo sia dell'ing. Grulich, protesta contro l'affermazione che nel 1923 non sarà compiuto buon numero delle linee e che vi saranno intervalli di 5 minuti tra corsa e corsa. Le linee si faranno nel minor tempo, e non con 5, ma con 3 minuti di intervalli. Sicchè il movimento sarà presto così intenso che, non potendosi entrare nel cerchio interno della piazza, sarà stato opera inutilissima demolire il blocco.

All'on. Braidotti ricorda che appena con una così inutile demolizione si farebbe l'utile dei proprietari, non di quelli del centro, ma di quelli d'intorno ai quali sarebbe tolto un incomodissimo paravento. Bisogna far l'utile del Comune non quello dei proprietari. In quanto al mercato resterà come potrà, ma tra tre o quattr'anni dovrà sparire. E' possibile l'espropriazione? Come, se non sarà possibile dimostrare la necessità della viabilità, quando si saprà che si sono fatti progetti di ricostruzione, quando si comprenderà che lo scambio di binari è stato messo al posto del blocco per facilitare l'espropriazione stessa? Difficilissima sarà l'espropriazione e non si potrà ottenerla che per compere regolari. E allora i proprietari diranno: volete il capriccio? gustatelo! E all'on. Braidotti, rivolto con accesa parola, l'on. Brocchi ricorda che è inopportuna questa opera di viabilità mentre un'altra grande opera di viabilità e di igiene attende di essere compiuta: lo sventramento di Città vecchia. Invita il Consiglio a votare le proposte dell'on. Nordio alle quali propone degli emendamenti: cioè che il ritiro della linea di fabbrica della casa Parisi avvenga in modo che il Ponte della Fabbra abbia 36 m. di larghezza e che se il sig. Parisi non accede entro un anno a questo progetto, sia incaricato l'Esecutivo di chiedere l'espropriazione.

L'on. Nordio accennò alla casa a cui si dovrebbe togliere una fetta: disse che ciò avverrebbe qualora si domandasse la ricostruzione. Parlò della possibilità di trasportare il mercato e della necessità di farne un altro al Belvedere.

L'on. Ravasini chiese alcuni schiarimenti sulla divergenza di spese esistenti tra le proposte della Giunta e quella della Commissione tranviaria.

Ed avendo l'assessore Forti affermato che la differenza sarà di circa cor. 340.000, l'on. Brocchi rettificò, ricordando che l'Esecutivo in seduta aveva affermato che il risparmio sarebbe stato di 500.000 cor.: a che si erano aggiunte, per rendere più adeguate al vero le stime dell'Ufficio tecnico, altre 250.000 cor.

L'on. Braidotti replicando all'on. Brocchi negò di aver voluto un capriccio, una questione d'estetica, nè di aver fatto una proposta balzana. Disse che se l'anello non si potrà attraversare si renderanno inaccessibili le case: se si potrà attraversare per le case, si potrà anche per il mercato.

Essendo chiesta da più parti la votazione, l'on. Zanolla propose che per castigare gli assenti (troppi dinanzi ad un argomento di tanta importanza) si facesse l'appello nominale.

Dopo uno schiarimento domandato dall'on. Vidacovich e dato dall'on. Brocchi, avendo l'on. Nordio acceduto alla proposta Brocchi che non è un emendamento della sua, si passò all'

appello nominale.

Alla proposta Brocchi-Nordio hanno risposto «sì»

gli on. Adami, Ara, Arch, Banelli, Bernardino, Benvenuti, Brocchi, Budinich, Carmelich, Comel, Cosulich, D' Osmo, Fiammin, Miclavetz, Minas, Mordo, Nordio, Giusto Pertot, Giuseppe Pertot, Puecher, Rascovich, Reiser, Rusca, Rusconi, Samaia, Slavik, Weil;

hanno risposto «no»

gli on. Blasizza, Braidotti, Bratos, Caligaris, Cerniutz, Gherbetz, Lucatelli, Morpurgo, Paulich, Perez, Rastelli, Ravasini, Risegari, Scampicchio, Sinigaglia, Simonetta, Snidersich, Stadler, Suttina, Troier, Vidacovich, Zanella.

Hanno votato dunque a favore della proposta Brocchi-Nordio 27, contro 22. La proposta fu dunque approvata.

Alle 10.50 la seduta quindi fu chiusa.

Il progetto di convenzione del Comune con la „Tramway"

per l'esercizio delle tramvie comunali.

Abbiamo illustrato il nucleo della convenzione del Comune con la S. T. Tramway consistente nell'accordo per cui il Comune, costruite le linee nuove e provvisto a tutto il materiale occorrente per l'esercizio, affiderebbe questo alla Società, la quale dovrebbe attuarlo per conto del Comune a prezzo fisso. Abbiamo illustrato pure i rapporti di compenso prendendo come pure ipotesi per esempio di calcolo la linea piazza Goldoni-San Sabba di 4.3 chil. con 108 corse giornaliere (ogni dieci minuti), di conseguenza con circa 340.000 chilometri annui di percorso egualmente per una motrice e per una rimorchiata. Riassumeremo alla fine dell'articolo il risultato insieme a quei compensi derivanti, sempre ancora dall'utile lordo, al Comune, che abbiamo ieri determinati.

Ora passiamo al penultimo punto, che riguarda

altri compensi a favore del Comune

cioè a quelli per la somministrazione dell'energia elettrica.

Per tutte le succitate prestazioni della Società, cioè per il servizio e per la manutenzione dell'impianto affidatole, abbiamo visto che il Comune pagherebbe i compensi di percorrenza chilometrica con cor. 0.255 per automotrice e cor. 0.1275 per rimorchiata. In questi compensi non è però compresa la spesa per l'energia elettrica occorrente al servizio. Questa energia la fornirebbe il Comune stesso, indennizzandosi a sua volta col prelevare la rispettiva spesa dall'introito lordo.

Il punto V. dell'art. 18 stabilisce perciò che dall'introito lordo dell'annuo esercizio delle linee comunali vengano detratti, dopo i compensi spettanti alla Società:

«La spesa sostenuta dal Comune per la somministrazione dell'energia elettrica all'impianto tramviario comunale in ragione del prezzo unitario e delle condizioni previste dal vigente contratto di fornitura di energia elettrica tra l'officina comunale del gas illuminante e la Società T. T. ed inoltre in rapporto e fino ad un consumo massimo di energia elettrica di 800 watt-ora per ogni chilometro percorso da ciascuna vettura automotrice e di 400 watt-ora per ogni chilometro percorso da ciascuna vettura rimorchiata, di proprietà del Comune e messa in servizio sulle linee comunali».

Il prezzo al quale presentemente l'Officina del gas fornisce l'energia elettrica alla Società non è un prezzo fisso, ma soggetto a lievi rettificazioni dipendenti dai prezzi dei carboni, e ad abbuoni per consumi eccedenti determinati quantitativi. Stabilito quindi il quantitativo di energia elettrica da conteggiarsi per le nuove linee comunali, si dovrebbe vedere quale sia il rispettivo prezzo che risulterebbe per questo quantitativo se invece d'essere usato per altri scopi, fosse erogato direttamente dall'impianto sociale; a questo stesso prezzo il Comune avrebbe diritto di conteggiare il consumo sulla propria rete. Ricorriamo all'esempio numerico:

800 watt-ora corrispondono a 0.8 chilowatt-ora; 400 watt-ora corrispondono a 0.4 chilowatt-ora; per le percorrenze dianzi supposte, si avrebbero:

340.000 aut.-chm. a 0'8 chw.-ora = 272.000 chw.-ora all'anno
340.000 rim.-chm. 0'4 „ = 136.000 „ „
assieme 408.000

Se presentemente la Società consumasse 408.000 chilowatt-ora all'anno, per questo consumo e per le oscillazioni dei prezzi del carbone che sarebbero da considerare per quell'anno d'esercizio, dal contratto attuale tra il Gas e la Società risulterebbe che questa dovrebbe pagare il consumo in ragione di - supponiamo - cor. 0.15 il chilowatt-ora. Quindi il Comune avrebbe diritto a un risarcimento di

408.000 chw.-ora a cor. 0.15 = 61.200.—.

Se invece, in seguito a prezzi diversi dei carboni, risultasse un prezzo di cor.

0.14 il chilowatt-ora, allora il Comune conteggerebbe:

408.000 chw.-ora a cor. 0.14 = 57.120.—.

Qui potrebbe sorgere spontanea la domanda: dal momento che la spesa dell'energia consumata viene risarcita al Comune, perchè si mette un limite massimo al consumo per vettura-chilometro? La ragione è questa: la spesa per il consumo dell'energia è una spesa di esercizio che viene diffalcata dall'introito lordo; quanto minore la spesa e tanto maggiore risulta l'utile netto dell'esercizio. Se quest'utile andasse ad esclusivo beneficio della Società esercente, allora al Comune non importerebbe affatto che il consumo d'energia, ossia la rispettiva spesa d'esercizio, sia alta o bassa; ma questo appunto non è il caso, godendo il Comune una buona parte di quest'utile netto, e quindi sta nel suo interesse che non si faccia inutile spreco d'energia elettrica.

Siccome però un maggior consumo d'energia elettrica potrebbe tuttavia avverarsi, sia in seguito a negligente condotta delle vetture, sia in seguito a vetture messe abusivamente in circolazione senza consenso del Comune, sia per altre ragioni, il progetto di contratto, prevedendo anche questo caso, stabilisce che:

«la spesa derivante al Comune da un consumo di energia elettrica eccedente questo limite massimo non verrà prelevata dall'introito lordo, ma verrà invece pagata al Comune direttamente dalla S. T. T. alle condizioni del su citato contratto di fornitura di energia elettrica».

Quindi, se ad esempio, il contatore elettrico della centrale comunale segnasse in fine d'anno un consumo effettivo di 410.000 chilowatt-ora, anzichè di 408.000 chilowatt-ora che il Comune conteggerebbe per prelevare l'importo corrispondente dall'introito lordo, ossia se si avesse un'eccedenza di consumo di

410.000—408.000 = 2000 chw.-ora all'anno

la rispettiva spesa verrebbe rifusa al Comune dalla Società direttamente. Se il prezzo cui il Comune avrebbe diritto di conteggiare i 408.000 chw.-ora fosse di cor. 0.15 il chw.-ora, allora le S. T. T. dovrebbe pagare separatamente al Comune:

2000 chw.-ora a cor. 0.15 = cor. 300.

Se invece il prezzo unitario risultasse di cor. 0.14, la rifusione ammonterebbe a

2000 chw.-ora a cor. 0.14 = cor. 280.

Se per contro la Società riescisse a realizzare un'economia nel consumo d'energia elettrica, ciò che sta nell'interesse di tutt'e due i contraenti, essa parteciperebbe alla metà del risparmio. Infatti il progetto di contratto stabilisce che:

«se nel consumo dell'energia elettrica si conseguisse un risparmio sotto il limite di 800 watt-ora per ogni chilometro percorso da una vettura automotrice e di 400 watt-ora per ogni chilometro percorso da una rimorchiata, alla S. T. T. spetterà un importo corrispondente alla metà del fatto risparmio».

Supponiamo quindi che il contatore della centrale segni alla fine d'anno un consumo di 400.000 chilowatt-ora invece di 408.000 chilowatt-ora, si avrebbe allora un'economia di 408.000-400.000 = 8000 chilowatt-ora all'anno. Se il Comune diffalcasse dall'introito lordo

408.000 chw.-ora a cor. 0.15 = cor. 61.200,

di queste dovrebbe darne all'Officina del gas corrispondentemente al consumo reale:

400.000 chw.-ora a cor. 0.15 = cor. 60.000,

ossia 1200 cor. meno di quanto avrebbe prelevato dall'introito, le quali risultano appunto dall'economia fatta dalla Società di:

8000 chw.-ora a cor. 0.15 = cor. 1200.

Di quest'economia, metà, cioè cor. 600, spetterebbe alla Società e l'altra metà al Comune; sicchè entrambi avrebbero un profitto di cor. 600.

Un ultimo compenso ancora spetta al Comune quale contributo alle spese per il servizio di sorveglianza comunale, e precisamente un importo annuo di cor. 1500 per ogni chilometro d'esercizio con un minimo di cor. 5000 ed un massimo di cor. 10.000.

Supponiamo per semplicità, che la distanza da piazza Goldoni a S. Sabba sia esattamente di 4 chilometri; per questa lunghezza d'esercizio spetterebbero al Comune: 4×1500 = cor. 6000.

Con ciò abbiamo esaurito i compensi al Comune, e, prima di procedere oltre, facciamo un

Riassunto del primo esercizio

Compensi a favore della Società:		
340.000 aut.-chm. a Cor. 0·2550,	Cor.	86.700
340.000 rim.-chm. „ 0·1275,	„	43.350
	assieme Cor.	130.050
Compensi a favore del Comune:		
Interessi: 4% di Cor. 1.000.000	Cor.	40.000
Ammortamento:		
1·16% di Cor. 1.000.000 . . .	„	11.600
Manutenzione binari e rinnovamenti:		
340.000 aut.-chm. a Cor. 0·05750	„	19.550
340.000 rim.-chm. „ 0·02875	„	9.775
Manutenzione lastrico:		
1 chm. di binario semplice su strada lastricata	„	1.500
Energia elettrica:		
340.000 aut.-chm. a 0.8 chw.-ora a Cor. 0.15	„	40.800
340.000 rim.-chm. a 0.4 chw.-ora a Cor. 0.15	„	20.400
Contributo per il servizio di sorveglianza: 4 chm. a Cor. 1500 .	„	6.000
	assieme Cor.	149.625

Giacomo Casanova „confidente" a Trieste

Salvatore di Giacomo ha pubblicato testè, in magnifica edizione uscita dalle officine Alfieri e Lacroix di Milano, la «Historia della mia Fuga dalle Prigioni della Repubblica di Venezia, dette li Piombi», scritta da Giacomo Casanova, illustrandola di note erudite, che portano la maggior luce sugli uomini, sulle cose e sul tempo. Il di Giacomo aggiunse all'opera parecchie curiose notizie che confermano la verità dei fatti esposti dal Casanova, e tutta una serie di altri documenti che riguardano l'episodio più oscuro e più triste della vita dell'avventuriero: quello del suo impiego di «confidente» degli Inquisitori di Stato della Repubblica di Venezia.

Come le «Memorie» del Casanova conservano interessanti notizie sulla vita triestina nella seconda metà del 700 (il «Piccolo» ne parlò ampiamente nel giugno del 1910), così anche questi documenti pubblicati dal di Giacomo raccolgono molti particolari notevoli riguardanti Trieste.

Il Casanova giunse a Trieste il 15 novembre del 1772. Pochi giorni dopo, nel gabinetto del direttore di Polizia Pittoni, presentatogli dall'amico Pietro Antonio Zaguri, patrizio veneto, Casanova faceva la conoscenza del console di Venezia a Trieste, Marco de Monti.

La Repubblica teneva console a Trieste da pochi anni. Prima dell'apertura del Portofranco non ce n'era stato bisogno; nei primi anni della nuova condizione di Trieste sarebbe stato un lusso; ma dopo l'avvento di Maria Teresa, Venezia aveva sentito il bisogno d'una rappresentanza consolare nella città che cominciava ad atteggiarsi a sua rivale nei traffici. Per parecchi anni del resto la Serenissima aveva creduto bastasse avere nella Piccola Trieste semplici informatori o «confidenti», e gli Archivi di Venezia conservano tuttora interessanti carteggi di questi confidenti che narrano la lenta trasformazione della piccola città nell'emporio sognato da Carlo VI. I «confidenti» sono prima Antonio Modena di Aiello, che ogni mese si reca per affari a Trieste, scruta, esamina, osserva e poi dà relazione agli Inquisitori; poi Caterino Marcuzzi, poi Nicolò e Paolo Moro, poi Giorgio Colonna. Nel 1760 Venezia manda console a Trieste un Marsand, che viene sostituito nel 1763, quando al consolato di Trieste si danno viceconsolati a Fiume e a Segna, da Marco de Monti, che dura fino al 1782. E' il periodo del massimo sforzo imperiale per fare di Trieste un centro di commercio mondiale, e il de Monti sembra impari al mandato affidatogli dalla moribonda Repubblica che sente sfuggirsi con la antica vigoria militare anche la floridezza economica.

L'Intendenza commerciale di Trieste non badava soltanto ad allargare il movimento commerciale, ma voleva anche creare sulla piazza le industrie, e poichè qui mancavano i capi d'arte e gli operai che fossero educati a buona scuola industriale, con premi e promesse li portavano via a Venezia. In pochi anni numerose industrie erano sorte a Trieste piantate col soccorso del governo imperiale da abili artigiani veneti. Venezia, del resto, aveva fatto egual cosa nel periodo della sua fortuna. Ora della sua decadenza approfittavano gli altri per farle patire la pena del tallione. Chi non ricorda la scena malinconica d'addio dell'artigiano chiamato in Moscovia e che abbandona Venezia, nella commedia di Goldoni «Una delle ultime sere del Carneval de Venezia»?

Nel 1773-74 l'impero, che favoriva ogni elemento di progresso per Trieste, promosse anche l'impianto di colonie greche ed armene, che voleva sottrarre a Venezia, e data da allora l'istituzione della comunità armena ai Ss. Martiri. Ebbene: Venezia, allarmata, temendo di perdere l'antica comunità armena di S. Lazzaro, che le assicurava tante relazioni commerciali col Levante, incaricò il suo console a Trieste di vigilare sulle mosse di due o tre armeni che erano fuggiti da Venezia e meditavano quel trasferimento.

Il de Monti che aveva conosciuto, come abbiamo rilevato, il Casanova nell'ufficio del direttore di Polizia Pittoni, e che subito ne aveva saputo ricavar vantaggio (mercè il Casanova la posta di Vienna che da Trieste passava a Venezia per la via di Aquileia, fu fatta passare per Udine come desiderava Venezia), cercò l'aiuto del Casanova per conoscere ciò che meditavano gli armeni. E Casanova accettò il posto di «confidente» sperando che questo ufficio gli avrebbe apportato in premio l'indulto per i trascorsi e il permesso di tornare in patria!

★

Casanova si trovò così trasformato in spia, disposto a mettere a contributo per questo suo ufficio oltre che la straordinaria versatilità dell'ingegno, la somma di relazioni che aveva saputo abilmente procurarsi a Trieste; il governatore Auersperg e poi il suo successore Wagensberg, i consiglieri di governo de Ricci e Modesti, il direttore di polizia Pittoni, i pezzi grossi del commercio e della banca, Strohlenberg, Platner, Verporten, Rossetti, Gabbiati a Trieste; i Coronini, i Torriani, i Lantieri, i Strassoldo a Gorizia (per non nominare che quelli di cui egli parla). Per l'affare degli armeni egli sfrutta un po' tutti, ma specialmente i consiglieri Modesti e Ricci; per l'affare della posta per Udine il governatore Wagensberg stesso; è dal consigliere barone de Ricci che riesce a sapere che l'impero medita la creazione di magazzini liberi a Mezzola, sul Po, per evitare il passaggio sul territorio veneziano per le merci destinate a Modena e alla Lombardia; e ne informa gli Inquisitori, dando suggerimenti. Per stornare l'immigrazione degli armeni a Trieste tira fuori questioni di rito, ma suggestiona il vicario vescovile per le terre venete della diocesi, mons. Girolamo Agapito (zio del conte Agapito morto a Trieste nel 1844), non soltanto con la preoccupazione rituale, ma anche con quella politica. L'«ingrata patria» Venezia, è in fondo al cuore dell'avventuriero come la memoria sacra d'un primo incancellabile amore. Quando il console «paga» il «confidente» con dodici zecchini egli accetta con «grato animo»; ma quando gli rimette il salvacondotto che gli permette di riveder Venezia, Casanova piange: «lo lesse e rilesse, - scrive il de Monti - lo baciò più volte» e «proruppe in lagrime di gioia». Il movente che spinge l'avventuriere a fare il confidente non è dunque il desiderio o il bisogno di lucro. E' il «mal del paese», o forse una specie di patriottismo che gli si era risvegliato allo spettacolo di questa Trieste che schiamazzava la sua gioia di essere «arrivata» come una «parvenue» troppo fortunata, e sognava forse di ereditar tutto da Venezia: la gloria, la ricchezza, il lusso, l'arte. Non si era pensato - per la annunziata e non compiuta visita di Maria Teresa nel 1754 - di far navigare nella rada tergestina un Bucintoro, per costruire il quale s'erano fatti venire speciali artigiani da Venezia?

Pure Casanova era o voleva parere ottimista: non credeva, o fingeva di non credere che lo sforzo fatto per lo sviluppo di Trieste potesse avere il risultato sperato. Un suo rapporto senza data ma che dovrebbe essere del 1774, di quando cioè egli tornò a Venezia, accusa «quel corpo di consiglieri della cesarea regia Intendenza (di Trieste) di ingannare con sofisticherie di ministero l'imperial gabinetto, onde in mancanza del progresso reale sostituisce l'apparente vestito sotto varj e tutti delusorj aspetti». Secondo il rapporto di Casanova non sono vere le cifre dei vascelli carichi di mercanzie che entrano ed escono dal porto di Trieste, non sono veri l'animazione dei traffici e il correr facile del denaro; «i capitani sono obbligati spesso a partire vuoti, il porto è sempre infelice e soggetto ogni anno a disgrazie» e si gettano milioni per costruzioni portuali inutili. Che più? anche la città nuova sorta sul terreno risultato dall'interramento delle saline è infelice: «le case della nuova città sono inabitabbili o per l'aria infetta de' luoghi di saline ne' quali furono fabbricati o per i violentissimi colpi di vento ai quali sono soggette e troppo esposte nella larghezza e drittura delle costrutte strade, sempre rovinose nel suolo, quantunque a gravi spese lastricate».

Nel suo rapporto di 137 anni fa Casanova manda un grido noto anche alle orecchie nostre: egli mette in rilievo il caro degli affitti! «Queste case di qua e di la del ponte rosso inabitate fanno che gli affitti di quelle della vecchia città (il centro di allora) sieno cari, poichè la popolazione essendosi infatti accresciuta, i proprietarj ne vogliono trarre il maggior profitto».

Anche i negozianti forestieri si trovano male a Trieste, secondo il Casanova, perchè «conobbero che poco o nulla v'era da fare con mercanti che non erano capitalisti». Il rapporto infine dà suggerimenti agli Inquisitori sul modo di ricondurre la piazza di Trieste «in quella stessa tenuità in cui era quarant'anni fa». Il modo? «trattarla in moltissimi articoli come se componesse parte del dominio veneto»; stringere un trattato di commercio con Vienna che abbia «d'apparenza di utilità per quella Corte, e in certi articoli esserle realmente favorevoli»; fondare «magazzini liberi a Venezia», ecc.

★

Casanova aveva veduto male, o si era lusingato, oppure aveva voluto accarezzare le speranze degli Inquisitori suonando una musica loro gradita? Solo tre anni dopo quel rapporto il commercio di Trieste ha sei milioni nell'esportazione, tre nell'importazione, due di transito, 80 mila botti d'olio; innumerevoli quantità di zucchero, caffè, sapone, cera, uve secche partono dal suo porto per ogni direzione; le case di commercio sono in auge e si moltiplicano, e una Società di assicurazioni marittime può raccogliere qui 600.000 fiorini di capitale, ed una seconda, subito dopo altri 500.000.

Il «confidente» però è apprezzato a Venezia, che lo riconferma nel posto e gli dà incarichi delicati, segno che ha suonato secondo il desiderio di chi comanda e paga. Casanova nel 1776 è di nuovo a Trieste «in missione confidenziale» evidentemente, e spende per questo viaggio 760 lire, di cui 160 per mantenersi e 436 per il viaggio. Non dev'essere stato di nascosto se venne a contatto con la famiglia de Leo, come egli narra nelle «Memorie». Ma pare che si sia spinto fino a Fiume, per il cui sviluppo s'erano pure manifestati serî intendimenti, tanto da dar pensiero a Trieste. Il «confidente» riferisce anche di questi progetti, ma va più in là: annunzia di aver saputo che l'impero medita la conquista della Dalmazia.

Nè questo è l'ultimo viaggio di Casanova a Trieste: vi ritorna nel 1782 e vi si trattiene un mese. Denuncia un brutto uso: di mettere la marca di Venezia sulle casse di conterie di Boemia; e osserva «che non v'è apparenza di aumento di floridezza, poichè il contante manca e il lusso s'accresce di giorno in giorno».

In altri rapporti narra di progetti di attirar coloni dalla Grecia nelle terre imperiali, dell'incetta che si continua a fare di artigiani e capi d'arte veneziani. Poi il nome di Trieste sparisce dalle «riferte» del confidente: sono i ridotti e le alcove di Venezia che lo assorbono e altre sorveglianze di cui fu incaricato: quali libri hanno diffusione, quali discorsi corrono nei ritrovi, quali rapporti abbiano i rappresentanti veneti. Casanova è diligente nella sua opera, ma un giorno ne abusa: adopera ciò che sa per sfogare i suoi rancori personali, e una sua pubblicazione lo obbliga nuovamente ad abbandonare la patria. Non doveva ritornarvi più; ma la nuova fuga lo salvò forse dall'ignominia di essere scoperto spia e di avere una fine più triste di quella trovata nel lontano ma ospitale castello del conte Waldstein.

Sar.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Fausta Veneziani, dai nipoti Ines e Silvio Cozzi cor. 20; dott. Pietro Veneziani cor. 20; Elvina e arch. Gioachino Grassi cor. 20; Gina e dott. Angelo Ara cor. 20; dai signori: Achille ed Ernesta Farchi cor. 10; Adolfo Schmitz cor. 20; Leopoldina Cossovel cor. 10; Celina ed Emilio Farchi cor. 15; signorina Sterni cor. 1; Elvira e Carlo Veneziani, cognati dell'estinta, cor. 20; Antonietta e Silvio Leipziger cor. 20; E. B. cor. 10.

Dalle signorine Nuta e Tina cor. 1.20. - Da due signorine, quale restituzione ai sei giovanotti del Politeama Rossetti, corone 5. - Raccolte a Klagenfurt fra quattro amici del «tresette», cor. 2.

Per la cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Cervignano; raccolte in casa Brisighelli la sera del 20 corr., festeggiando il ritorno degli sposi, cor. 5.10.

«Trieste insegna». Questo il titolo che i «Nuovi doveri» di Catania, una delle più importanti riviste pedagogiche d'Italia, mettono in testa a un cenno sulla relazione annuale dei ricreatori comunali triestini. E il brano si chiude con queste parole:

«Noi vorremmo (è troppo?) che ogni grande città italiana facesse la terza parte di ciò che fa Trieste per la cultura popolare e per l'educazione italiana del popolo!».

Poche parole; ma che dicono più di molte; specialmente se lette in una rivista dove prevale il più severo indirizzo moderno di critica pedagogica e sociale.

La carne argentina arriva a Trieste, ma riparte per Venezia e per Ancona! Come si sa, ogni piroscafo dell'A.-A. proveniente da Buenos Ayres, porta qui rispettabili carichi di carne di manzo congelata, che viene messa nelle celle frigorifere che l'A.-A. ha fatto costruire al Punto franco. La carne, dunque, arriva a Trieste, ma il Governo non permette che venga introdotta in città, perchè, esso dice, il Governo ungherese non lo vuole. Così la carne che arriva dall'Argentina va a lenire, anzichè la carestia locale e quella delle città dell'interno, la carestia della carne nel Regno, dove viene spedita da qui per mezzo di un piroscafo a celle frigorifere che l'A.-A. ha espressamente acquistato in Inghilterra. Martedì scorso questo piroscafo che si chiama «Gelido», partì da qui per Ancona con 180 mila chilogrammi di carne congelata; e ieri sera il «Gelido», di ritorno a Trieste, ripartì per Venezia, portando colà altri 180 mila chilogrammi di carne per quella città.

I reclami del pubblico. Sulla linea Trieste-Capodistria. Ci scrivono: «A proposito dei reclami pubblicati nel «Piccolo» del 27 corr., riguardo l'aumento di prezzo per il passaggio da Trieste a Capodistria o viceversa, sarebbe opportuno che il giornale rilevasse che il prezzo di 40 cent. è in corrispondenza alla aumentata rapidità del viaggio (ora lo si fa in ¾ d'ora) e alla frequenza delle partenze e degli arrivi. La Società capodistriana dispone di piroscafi che fanno da 12 a 14 miglia, velocità sufficiente per quella linea. Nessun battello costiero, se si eccetui il «Lampo», supera questa velocità».

Un'altra lettera, firmata da un «azionista» della Società stessa, nega che il tono del manifesto che annuncia l'aumento del prezzo di passaggio sia canzonatorio, e rileva le benemerenze della Società per Capodistria e.... per i suoi azionisti, ai quali dà il 5%. Conclude dicendo che la municipalizzazione del servizio non lo renderebbe migliore, e che il sorgere di una concorrenza nuova ripeterebbe la storia attuale, perchè quella linea non può essere servita da due Società concorrenti.

COMUNICATI*)

N. 8459.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di medico ausiliare per il servizio della divisione chirurgica dell'Ospedale provinciale in Pola, con l'annuo emolumento di cor. 2400, all'alloggio nell'edificio dell'Ospedale stesso (cioè una camera ammobiliata, illuminazione e riscaldamento), oppure l'indennizzo annuo d'alloggio di cor. 600.

Le istanze saranno da presentarsi alla Direzione dell'Ospedale provinciale fino al 30 novembre a. c.

Il posto dovrà esser coperto col 1. gennaio 1912.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

Parenzo, il 21 ottobre 1911.

Il Capitano provinciale: **Dott. Rizzi** m. p.





*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali intraprenderà domani (tempo permettendo) una gita al Castelliere di Slinno ed alla Grotta del Campo rosso presso Nabresina. Partenza alle 8.5 ant. dalla Stazione della Meridionale, ritorno alle 2 pomeridiane.

Società Ginnastica. Un congresso straordinario. I biglietti dei posti a sedere per la terza serata di proiezioni cinematografiche, che avrà luogo domani alle 6 pom., si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 6 alle 9 pom. e domani dalle 10 alle 12 ant.

★ Per domani alle 12 sono convocati in palestra i soci ginnasti e alle 3 pom. al campo dei giuochi (fondo Valerio) le squadre del calcio soci e allievi.

★ Per lunedì 30 corr. alle 8 pom. i soci della Ginnastica sono invitati ad un congresso generale straordinario. All'ordine del giorno stanno: Proposta della direzione di modificare alcuni articoli dello statuto. Elezioni suppletorie di tre direttori, che resteranno in carica, uno sino alla fine dell'anno sociale 1911 e due sino alla fine dell'anno sociale 1912.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Fausta Veneziani, dal nipote Riccardo Veneziani e famiglia cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; dal prof. Sabbadini cor. 5, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Federico Exner, dal sig. Francesco Olivetti cor. 30, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dal sig. Giuseppe Miskovsky, di Brod, cor. 31, a favore dell'Ospizio Marino.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dalla signora Dorotea de Brüll cor. 100 per onorare la memoria del compianto suo consorte cav. Ignazio de Brüll.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Valeria Tomasich cor. 2, N. N. cor. 2 per prestazioni avute.

Matrimoni. La signorina Maria Scrazzolo col signor Giorgio Buttignoni.

Un dattilografo-lampo. La ditta Glogowski e C., depositaria di macchine da scrivere, riunì iersera, nella sala della Borsa, un centinaio di invitati per farli assistere ad un esperimento di dattilografia sostenuto dal suo addetto Mr. Wiese, il quale dimostrò fino a qual punto si possa raggiungere la velocità meccanografica e destò l'ammirazione più intensa scrivendo in un minuto ben 118 parole, che copiava da uno stampato, mentre teneva contemporaneamente conversazione con tre signori nelle lingue inglese, tedesca e francese. Bendatisi gli occhi, scrisse in un minuto 217 parole, ripetendo per 13 volte la stessa frase e senza commettere il ben che minimo errore. Scrivendo ad andatura moderata, copiò in un minuto 117 parole. In trenta secondi riuscì poi a fare 459 battute di lettere.

Oggi egli replicherà l'esperimento nelle varie scuole medie e superiori della città.

Adunanza d'impiegati comunali. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per lunedì 30 corr., alle 8.30 pom., nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina N. 3, I p.) gli impiegati comunali delle quattro ultime classi di rango (VIII-V) per importanti comunicazioni.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 201300 al N. 203300.

Un incanto di oggetti rinvenuti nei treni ferroviari. Il giorno 9 novembre a. c., alle ore 9 ant., si venderanno all'asta, nella sala d'aspetto di III classe della Stazione della Meridionale, diversi oggetti rinvenuti sulle linee della Ferrovia Meridionale, che non furono reclamati dai legittimi proprietari.

Nozze d'oro. Francesco Canaletti, nato a Trieste nel 1833 e qui pertinente, pescatore, nell'anno 1861, il 26 ottobre, sposò nella chiesa di Santa Maria Maggiore, Orsola Colomban, nata pure a Trieste nel 1843. Dalla loro unione nacquero quindici figli, dei quali cinque sono viventi. Da questi ebbero undici nipoti e un pronipote. Giovedì i due coniugi ebbero la gioia di vedere riconsacrato il loro nodo. La cerimonia dovette, però, svolgersi nella loro abitazione, al N. 10 di via Antonio Caccia, essendo il Canaletti ammalato da tre lunghi anni.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Miramar-Grignano col piroscafo «Miramar»; partenza dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e 3 pom., ritorno da Grignano alle 12.30 mer. e alle 5.30 pom.

Convegni sociali. L'«Associazione Tergesteo» terrà questa sera alle 9 un convegno di danza nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Il «Club ciclistico triestino» indice per domani una gita sociale alla volta di Udine. La partenza verrà data alle 5 ant. dai Portici di Chiozza.

Uno che tenta di uccidersi
perchè non gli permettono d'andar per mare

Ieri mattina alle 8.30, una guardia di p. s. fu avvertita che su una delle panchine del giardino Basevi (ex bosco Pontini) un ragazzo gemeva e si contorceva. Il funzionario si recò subito sul luogo e trovò un ragazzo sui 14-15 anni, vestito all'operaia, il quale era steso sul banco e rantolava. A terra c'era una boccetta contenente ancora un piccolo residuo di acido acetico. La guardia corse a telefonare alla Guardia medica e il dottore accorso constatò che il ragazzo s'era avvelenato e che il suo stato era molto grave. Perciò col carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale, ove gli fu fatta la lavatura dello stomaco, dopo la quale egli fu accolto nel primo riparto.

Fino dopo le 5 pom. non si sapeva chi fosse, quando venne una signorina che domandò di vedere il ragazzo; e, accompagnata nella divisione, lo riconobbe subito per suo fratello Giusto T., di 14 anni, apprendista elettrotecnico, abitante in S. M. M. sup. N. 103.

Essa piangendo raccontò che il ragazzo voleva imbarcarsi, ma che il padre s'era opposto; perciò il giovanetto, alquanto esaltato e sentimentale, aveva voluto morire.

Il suo stato è sempre grave.

La sbornia del «sior Giovanni». - Arresto per furto.

— Mio Dio, Dio mio: no capisso propio cossa che go: me gira tuto de intorno come che fussi in barcheta, me diol el stomigo e le gambe no le me vol tignir su. Cossa sarà mai?

— Xe che la xe imbriago, sior Giovanni: le gambe ghe fa «giacomo».

— Ghe par? Son sta imbriago tante volte, ma 'na fazenda simile no me xe mai tocada...

— Vol dir che la diventa vecio.

— Ah, questo po no, la guardi...

E Giovanni Dugulin, calzolaio, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, terzo piano, si alzò in piedi... e ripiombò pesantemente sulla sedia. Egli si trovava in un'osteria di Città vecchia ed aveva al fianco suo la prestaservizi Angela Gricco, di 27 anni, abitante in via dei Gruzzulis N. 4. Il tentativo di stare in piedi fece ridere la donnina, ma poi, impietosita, si offerse di rimorchiare a casa il povero «sior Giovanni». Questi accettò l'offerta con entusiasmo e la Gricco non soltanto lo accompagnò nella sua camera, ma anche si soffermò colà tutta la notte... per sorvegliarlo. Solo sorvegliarlo? Pare di no, poichè alla mattina seguente, quando la donna e la... sbornia se ne furono andate, il Dugulin si accorse d'esere stato derubato di quattro lenzuola, di due paia di stivali, di sei fazzoletti, di una camicia, di un vestito e di tre corone in moneta. Chi aveva commesso il furto? Il Dugulin fermò i suoi sospetti sulla sua pietosa accompagnatrice e l'altra sera alle 7 la fece arrestare. La donna ammise tutto fuorchè il furto, ma non le si credette e fu trattenuta.

Due falsi allarmi d'incendio. Ieri all'una pom. una guardia di p. s. avvertiva l'appostamento dei vigili di via Economo che da una finestra del secondo piano della casa N. 14 usciva del fumo. Accorsi quei vigili ed altri dell'appostamento principale, trovarono che si trattava d'un falso allarme. La rifrittura del pesce aveva dato origine al fumo.

★ Alle 8 pom. si telefonava ai vigili che un incendio era scoppiato nella casa in corso di costruzione delle Assicurazioni Generali in via di Torre bianca. Accorsero due treni e si constatò che si trattava d'un altro falso allarme. Nell'interno alcuni operai lavoravano con torce a vento; e ciò fece credere ad una portinaia del vicinato che si trattasse d'un incendio.

Poveretta! Una povera rivendugliola, Carlotta Bennaio, di 60 anni, abitante in Via di Montecucco N. 41, secondo piano, che campa la vita girando da mane a sera per le vie con un cesto in testa nel quale tiene tutta la sua mercanzia fu martedì scorso vittima dei ladri. Rientrata nella sua misera abitazione verso le 2 del dopopranzo, trovò che era stato manomesso un baule in cui, oltre alla biancheria, soleva riporre i suoi risparmi. I ladri, soliti ignoti, le avevano rubato 50 corone ed un paio di scarpe; tutta la sua sostanza!

Il ventre rigonfio. Alberto Ferluga, di 33 anni, bracciante, da Trieste, abitante al N. 288 di Scorcola, fu fermato ierlaltro nel pomeriggio da una guardia di finanza presso uno dei cancelli del Punto franco, poichè il suo ventre appariva stranamente rigonfio. Perquisito, fu trovato in possesso di 6 chilogrammi e mezzo di caffè di furtiva provenienza. All'ufficio di polizia il giovanotto ammise d'aver rubato il caffè da un sacco che si trovava su di un carro stazionante su una delle rive. Fu trattenuto.

Le furie dello scutarino. La sera del 13 corr., nella trattoria al «Ponte», sita al N. 4 della via del Ponte, fra gli altri avventori si trovava anche un macchinista ferroviario. Era giorno di festa per lui e ne approfittava, vuotando parecchi quarti di vino. Quando fu alticcio, si diede ad invitare al suo tavolo anche altri avventori e ad offrir loro da bere. Pagò così un conto di oltre dieci corone, e subito dopo un altro. Quando venne l'ora della chiusura, aveva già un terzo conto da saldare.

— Quattro fiorini e 58 soldi! - disse il cameriere.

— Quattro e 58? Come? Mi specifichi!

— Non occorrono specifiche - rispose il cameriere, brusco. - O paghi, o chiamo le guardie.

— Le guardie? Io non ho bisogno di guardie per pagare i miei debiti. Vede? ho di che pagarla!

E, ciò dicendo, spiegazzò, avvicinandole al viso del cameriere, alcune carte da dieci corone.

A quell'atto il cameriere Nicola Binaku, da Scutari, si avventò sul macchinista e si diede a percuoterlo alla testa con dei pugni. Si intromise allora un altro avventore, Ugo Alquini, il quale riuscì a separare i contendenti. Tale intromissione, però, non garbò al cameriere il quale corse a un cassetto del banco e ne estrasse una rivoltella. Fu, però, disarmato; e, allora, fuori di sè dall'ira entrò nella cucina e armatosi di un lungo e grosso coltellaccio, fece per scagliarsi sul paciere. La moglie del trattore lo affrontò e, pur buscandosi due pugni, riuscì a calmare il forsennato.

Il macchinista, intanto, pagato lo scotto che era di sole 6 corone, si allontanò. Il giorno appresso il cameriere fu licenziato; ed egli, ritenuto illegale il licenziamento, presentò petizione al tribunale industriale. La trattazione della causa doveva seguire ieri. Il Binaku, peraltro, non si presentò; e la petizione fu respinta. Il Binaku non s'era presentato, però, perchè era in carcere. Fu arrestato ierlaltro in seguito alle continue minaccie di morte da lui espresse contro l'Alquini. Il Binaku, difatti, presentatosi l'altra mattina nella trattoria del Leuta, all'invito che gli fu fatto di uscire, rispose:

— No, resto, perchè bisogna che lo accoppi.

Durante il lavoro. Augusto Bastiancich, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via del Coroneo N. 1, ieri, mentre lavorava, si ferì accidentalmente con un ferro alla mano destra.

Antonio Vouch, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Cisternone N. 415, ieri con un gancio che gli serviva per sollevar sacchi, si ferì accidentalmente all'omero destro.

Giorgio Ross, di 17 anni, carradore, abitante in via Paduina N. 15, ieri verso le 6 pom. s'impigliò l'indice della mano sinistra fra il carro e un tavolazzo, riportando una ferita lacera con asportazione delle parti molli e dell'unghia del dito.

Luigi Zerial, di 43 anni, falegname, abitante in via delle Sette fontane N. 250, ieri alle 5.30 pom., mentre stava spianando una tavola, si produsse una ferita lacera con l'asportazione dell'unghia del pollice sinistro.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

La giornaliera Giuseppina Gropez, di 16 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 688, ieri mattina alle 11, mentre lavorava all'Iutificio triestino presso una macchina, fu colpita alla bocca da una spoletta saltata fuori di posto e riportò una ferita al labbro inferiore. Accompagnata alla filiale dell'«Igea», un medico le praticò una sutura.

Venditore girovago disonesto. Nei primi giorni dello scorso giugno, il signor Leopoldo Hubert, negoziante di manifatture, presentava direttamente al Tribunale provinciale una denuncia contro il venditore girovago Marco Almelech, di 31 anni, da Stara Sagora (Bulgaria), abitante in via delle Scuole israelitiche 1.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Qualche tempo prima, l'Amelech si era recato dal negoziante e, dopo avergli detto che intendeva fare un giro in Dalmazia, gli aveva chiesto a fido una quantità di merce del valore di 400 corone. Il signor Hubert, ritenendo di aver da fare con un galantuomo, non gli negò tale favore e gli consegnò la merce richiestagli che il rivenditore si obbligò di pagare appena l'avrebbe venduta. Ma non mantenne la parola: fece il giro in Dalmazia, vendette tutte le manifatture e poi si eclissò.

Il Tribunale inviò subito alla polizia una nota chiedente l'arresto del colpevole, ma l'Amelech si rese latitante. Ieri mattina, però, gli agenti incaricati di ricercarlo appresero che l'Amelech era tornato a Trieste, e si recarono a prenderlo in casa. Alla polizia l'Amelech si rifiutò di rispondere. Fu imprigionato.

Che gioia di carrettiere! Ieri mattina poco prima delle 10, il falegname Giuseppe Trogher, di 51 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, passava per la via Giosuè Carducci con un grande quadro tra le mani, quando alle spalle improvvisamente gli venne un carro a due cavalli ed egli ne fu atterrato. Il carrettiere visto il caso mise i cavalli in fuga. La guardia N. 49 tentò di raggiungerlo, ma inutilmente.

Il Trogher fu raccolto dai due infermieri della Guardia medica Sokol e Cattaruzza, ch'erano accorsi subito, e portatolo all'istituzione il medico di turno gli riscontrò una ferita alla regione occipitale.

Il quadro che il Trogher aveva in mano, e che valeva 30 corone, andò in pezzi.

Lo sconforto d'una «geisha». Stanca della triste vita che conduceva e che forse dovrà ancora condurre, purtroppo, nella casa di tolleranza in androna del Forno dove la sua mala sorte la ridusse, Teresa S., di 36 anni, afferrò ieri una fiala contenente acido acetico e se l'appresso alle labbra con l'evidente intenzione di vuotarla. Le compagne di lei fecero in tempo ad impedirle di mandare ad effetto il suo triste divisamento, ma la disgraziata fu colta da una violentissima crisi nervosa, tanto che dovettero chiedere l'intervento medico dell'«Igea». Dopo qualche tempo, la S., in grazia delle cure avute, potè alquanto rimettersi.

Grave disgrazia. - Fra un carro e un timone. Ieri verso le 5.30 pom., dinanzi al magazzino C della Ferrovia Meridionale, avvenne una grave disgrazia. Il carrettiere Girolamo Longhi, di 46 anni, abitante in via delle Lodole N. 17, si trovava colà col suo carro, quando fu investito da un altro ruotabile il cui timone, colpendolo al petto, lo strinse fra questo e il suo carro. Al suo grido d'angoscia, egli fu subito liberato. Ma il poveretto non reggeva più in piedi.

Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso e il dottore di turno, recatosi sul luogo, gli riscontrò una contusione alla regione inguinale con commozione viscerale. Col carro ambulanza fu subito trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione in grave stato.

Morsicato da un cane. Vincenzo Iarmack, di 12 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 12, fu addentato ieri da un cane e riportò una lacerazione al crure destro. Ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Per opera altrui. La stiratrice Maria Spazzapan, di 31 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 8, ieri mattina trovò da dire con il marito di una sua parente, e, colpita da lui con un pugno, riportò escoriazioni alla guancia sinistra.

Si recò a farsi medicare alla filiale dell'«Igea».

Il calcio di un cavallo. Ieri poco dopo le 5, lo stalliere Giuseppe Boenco, di 48 anni, abitante in via Vittorino da Feltre N. 3, veniva colpito dal calcio di un cavallo alla mano destra. Avendo nel contraccolpo, poi, battuto la mano sinistra contro un muro, riportò escoriazioni e contusioni anche a quella.

Si recò a medicarsi alla Stazione centrale di soccorso.

Battendo contro il timone di un carro. Romano Raicovich, di 55 anni, marinaio a bordo del piroscafo «Lapad», ieri mattina, passando per la riva Carciotti, non riuscì a scansare un carro e rimase colpito al petto dal timone dello stesso, riportando una contusione con escoriazioni allo sterno.

Dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Cane che morde. L'apprendista pasticciere Antonio Zanchi, di 15 anni, abitante in androna Gusion N. 7, ieri fu morsicato da un cane all'avambraccio destro.

La ferita gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

Un vetro di fanale andato in frantumi. Il bracciante Giuseppe Coclancich, di 25 anni, abitante in via Media N. 4, ieri, mentre aiutava due compagni a voltare un pesante carro, essendo questo andato a cozzare contro un fanale, fu colpito dai rottami del vetro andato in pezzi, e riportò ferite lacere alla fronte e alla mano sinistra.

Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Grave caduta di un ferroviere. Francesco Rencly, di 51 anni, addetto alla ferrovia dello Stato, e precisamente alla stazione Ferriera-Servola, cadendo ieri da un vagone che veniva caricato, riportò una contusione al costato sinistro. Si mise a letto, ma non potendo reggere ai dolori che lo tormentavano, si dovette telefonare alla Guardia medica, e un sanitario, accorso in automobile, gli riscontrò una frattura alla nona e una alla decima costola. Nel pomeriggio, con una lettiga, egli fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Con l'olio bollente. Giuseppina Bigot, di 51 anni, abitante in via dell'Industria N. 180, ierlaltro, mentre friggeva del pesce, rovesciò la padella e, investita da uno spruzzo dell'olio bollente, riportò scottature alla mano ed al braccio destro. Dovette ricorrere dal dottore d'ispezione alla filiale dell'«Igea».

Caduta da una scala. Ieri notte alle 12, la domestica Maria Lifonich, di 27 anni, occupata nel ristorante della Stazione Meridionale, mentre lavava alcuni lastroni, cadde giù dalla scala e riportò una contusione al ginocchio destro e suffusioni al torace. Portata nella sua abitazione, fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che le prestò le cure del caso.

Caduta dal tramway. Iersera verso le 9 Cristina Cravagna, di 35 anni, abitante a Roiano N. 13, mentre scendeva dal tramway inciampò e cadde in modo da riportare una contusione sotto l'occhio sinistro ed alcune escoriazioni alla mano sinistra. Invece di rincasare dovette recarsi alla Guardia medica dove ottenne le cure necessarie.

Cadute. Il piccino di 5 anni Carlo Baldi, abitante in via dei Mirti N. 17, ieri mattina cadde e riportò una ferita alla regione occipitale.

Il piccino di 4 anni Armando Bocciardo, abitante a Sant'Anna N. 1, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera al mento.

Il bambino di 2 anni Renato Senizza, abitante alla Pendice di Scorcola N. 603, ieri, cadendo, riportò ferite lacere alla fronte e al naso.

Giuseppe Soch, di 8 anni, abitante in via della Concordia N. 6, ieri, cadendo mentre faceva ginnastica, riportò la frattura dell'avambraccio destro.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Petroni, di 8 anni, abitante in via di Ponzianino N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Gastone Fonda, di 14 anni, abitante in via del Bosco N. 10, per una ferita all'indice destro; Luigi Di Donato, di 30 anni, bracciante, abitante in via Cristoforo Belli N. 50, per una ferita di taglio al polso destro.

Corrispondenza aperta. *Carducci.* I rapporti tra editore e libraio sono regolati in parte dal codice civile e in parte dal commerciale ma sopra tutto dai patti e dagli usi. Veda i paragrafi 1086 e 1087 del Codice civile e gli art. 271 e 275 del Codice di commercio. — *Sconfessionato.* 1) Ad un matrimonio civile può fungere da testimonio anche persona appartenente ad una confessione religiosa. 2) Massimo Gorki si trova in libertà. — *Scommettitori, Cormons.* Le offerte per circolari o prezzi correnti non sono obbligatorie e le clausole «senza obbligo» o di altro simile tenore, che vi si sogliono aggiungere, non si presentano quindi necessarie. — *Nella.* L'orologio così detto «folgorante» è un orologio che non suona le ore come negli altri sistemi, ma che fa conoscere l'ora per mezzo di lampi riflessi dalle nuvole. Questo effetto luminoso è ottenuto per mezzo di un meccanismo aggiunto all'orologio che scopre una lente e permette il passaggio di potenti radiazioni, le quali colpiscono le nubi e appariscono come lampi, di una durata più o meno grande a seconda delle segnalazioni stabilite per indicare le ore. — *Cirillo.* Il possesso immediato della Turchia in Europa è di 1700 miriametri quadrati, con 6 milioni d'abitanti. La Turchia europea è ridotta alla Rumèlia (Tracia e Macedonia) e all'Albania (Epiro). La popolazione si compone di Osmani (Turchi), Greci, Bulgari, Cutzo-Valacchi (in Macedonia) e Albanesi. Metà della popolazione è maomettana, metà appartiene alla chiesa greco-orientale. — *Toto bruto.* Si prepara la tela per dipingere ad olio nel seguente modo: si prepara una colla di farina finissima come se ne usa per attaccare la carta, vi si aggiunge un'eguale quantità di terretta (che si trova nelle drogherie) e si versa nella miscela acqua calda bastante per formare una poltiglia densa. Per ogni mezzo litro di questa poltiglia si aggiunge un cucchiaio da tavola di miele ed uno d'olio di lino cotto. La tela viene prima imbevuta di una leggera soluzione di colla caravella in acqua e poi stirata bene su una tavola da disegno, come per il lavoro ad acquarello. Quindi la si spalma accuratamente con la sostanza indicata. Prima di dipingere bisogna levigare la tela (bene asciutta) con pietra pomice. — *Curiosa.* L'ufficio postale aveva ragione. Contrazioni o cambiamenti di parole non sono permessi, quando siano contrarii all'uso della lingua. — *Misuratore.* Una libbra (funto) di Vienna ha 0.56 chilogrammi, un'oncia 35 grammi. — *Velocipedista.* E' vietato di percorrere in bicicletta (dalle 7 ant. alle 10 pom.) le vie della Barriera vecchia, Corso, S. Sebastiano, Cavana, Piazza Grande. — *Uomo X.* Il gorgonzola si fabbrica in Piemonte e in Lombardia. — *Paventando l'inverno.* Si rivolga alla cancelleria della Camera di Commercio e al Magistrato civico (Sezione VIII). — *Noson.* Non ci crediamo. — *Prestito.* E che cosa ha da fare la restituzione del danaro con tutto il resto? Ella può agire liberamente, ma non può mancare alla parola data. — *Verde.* Il 4 novembre 1883 era una domenica. — *L. M. S.* Il 4 gennaio 1878 era un venerdì. — *Diversi contrastoni, Fiume.* Fu così disposto perchè la boraccia e la baionetta non si trovassero ambedue da un lato. — *Lauro.* Si rivolga alla Direzione della scuola industriale dello Stato. — *Italia.* No: sussiste soltanto un obbligo morale. — *Abbonatissimo.* Buone grammatiche delle principali lingue sono quelle del metodo Sauer-Ferrari. — *Piero Pucci.* Grazie, non troviamo di pubblicare quei versi. — *Petit-Breton.* Sì, il romanzo di Victor Hugo «I miserabili» fu ridotto a dramma. Questo fu rappresentato più volte a Trieste. Ultimamente lo recitò anche la compagnia di Vittorina Duse al teatro «Minerva», e precisamente nel luglio scorso.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.8, ore 2 pom. 18.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.7. Oggi: alta marea 11.10 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 7.43 pom.

Ogni giorno una. Una volta un mio amico ed io ci siamo messi d'accordo di aiutarci moralmente a vicenda, dicendoci ciascuno i difetti dell'altro.

— E come è andata la cosa?

— Sono nove anni che non ci parliamo più.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Iersera, per la beneficiata del distinto tenore Umberto Reni, abbiamo avuto una gradita ripresa dello «Zingaro barone» del m.o Strauss, calorosamente applaudita. Il seratante fu molto festeggiato e s'ebbe in dono un oggetto di valore. Molti applausi alle signore Ivanisi, Morini, Cenami, al Tessari, al Treves ed agli altri esecutori, specialmente dopo il famoso valzer del secondo atto.

Questa sera quarta rappresentazione della «Sirena» del m.o Fall.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 lo «Zingaro barone», alle 8: «Sirena».

Fenice. Il «Conte di Lussemburgo» ha ottenuto ieri sera un nuovo successo: il pubblico, numeroso, ha tributato agli artisti calorosi applausi, ottenendo il bis di parecchi pezzi. La parte di Angelica Bidier è stata sostenuta dalla signorina Gilda Masini, che cantò squisitamente e riportò un successo completo.

Questa sera replica del «Conte di Lussemburgo». Domani, domenica, due rap-

presentazioni: una alle due e mezza con la «Geisha» e l'altra alle otto con «Il Conte di Lussemburgo».

Eden. Oggi, alle 4 pomeridiane, ha luogo l'annunciata rappresentazione dedicata ai fanciulli; tra i numeri del ricco e vario programma c'è, naturalmente, quello attraentissimo dei 40 cani ammaestrati, che rappresenteranno la pantomima «Le avventure di un cane ubriaco». Come nella rappresentazione diurna di mercoledì scorso, neppure a quella d'oggi prendono parte le canzonettiste.

Di sera, alle 8.30 la solita rappresentazione. Domani domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 pom. e 8.30.

Circo Canestrelli. Anche ieri sera il circo Canestrelli era affollato. Le gare di lotta si svolsero fra l'interesse generale e mentre quelle tra Fendrich e Tiberio e Semich e Zuanelli ebbero esito definitivo con le vittorie dei primi nominati, la terza, quella tra Popovich e Stokin, si risolse in un match nullo.

Questa sera alle 8 continuazione delle gare, compresa quella a tutta oltranza fra Stokin e Popovich.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La Sirena», in tre atti di Leo Fall.
FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo» in tre atti del m.o Lehar.
EDEN. Ore 4 e 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE. 5 12 p. Concerto orchestr. Bulca. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste).

L'audace furto d'una mostra di negozio

Il colpo riuscì benissimo. Mentre uno dei tre stava in vedetta, gli altri due, forzata, con uno scalpello, la serratura della vetrina-mostra del calzolaio Enrico Krischiak, la vuotarono delle scarpe e se la diedero a gambe. Caddero, però, nelle mani della giustizia molto presto. La rigattiera Amalia Violin, cui vendettero per 26 corone 6 paia delle scarpe rubate, appena avuta la visita degli agenti di p. s., fornì i connotati di due e le generalità complete del terzo, dimodochè gli agenti non ebbero altro disturbo che quello di andare ad arrestarli.

Iermattina - Ezio Senizza, Vladimiro Licen e Bruno Riola - comparvero dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di furto commesso in concertata unione e previo accordo. Il Licen, poi, per conto proprio, aveva sulle spalle anche l'accusa del furto di due remi, che aveva tolto dal trabaccolo «Eccellenza Balbi». Per quest'ultimo fatto era necessaria la presenza del danneggiato, capitano Giovanni Peliner. Essendo questi assente, si dovette, per non prorogare il dibattimento a confronto di tutt'e tre gli accusati, scindere la causa nei riguardi del Licen e rinviarne la trattazione, assenziente il dif. avv. Hortis, ad altro giorno. Così il dibattimento si svolse solo a confronto del Senizza e del Riola.

Tutti e due gli accusati, come già avevano fatto dinanzi al giudice istruttore, si resero ampiamente confessi; soltanto negarono di aver tentato di scassinare anche la seconda vetrina, della quale il Krischiak aveva rinvenuto a terra il lucchetto, però, intatto.

Il Krischiak, udito come testimonio, disse che, compreso il guasto causato alla vetrina, aveva sofferto un danno di 105 corone.

Secondo la valutazione dei periti, il danno risultò alquanto inferiore. Siccome, però, 7 paia di stivali erano stati ricuperati, il danno risultò di 54 corone.

Dalla lettura delle pezze processuali, si apprese che il Senizza fu più volte punito per reati consimili.

Il P. M. si limita a chiedere la condanna dei due accusati, per i quali rileva per il Riola le mitiganti e per il Senizza le aggravanti. Propone però che la Corte, nel riflettere al danno arrecato al Krischiak, si attenga alla cifra detta dal danneggiato e non a quella dei periti, per il fatto che il Krischjak era nel suo diritto di calcolare anche il guadagno che si riprometteva dalla vendita della merce che gli era stata rubata. Gli accusati, inoltre, devono essere ritenuti colpevoli anche del tentato furto della seconda vetrina; e in tali sensi estende l'accusa.

Il dif. dott. Rossi sostiene che il suo difeso, Riola, non può essere ritenuto colpevole alla stregua degli altri, perchè è stato sempre un buon ragazzo e bisogna credere che sia stato vittima delle istigazioni degli altri. Trova ingiustificata, poi, l'estensione dell'accusa al tentato furto; nè i giudici dovranno attenersi alla cifra data dal danneggiato, perchè deve essere presa in riflesso solo quella data dai periti.

L'avv. Hortis, per il Senizza, data l'ampia confessione di questo, non può che tentare di indurre i giudici ad essere quanto mai miti. Pel resto, per quanto riguarda il tentato furto ed il danno, si associa alle vedute del suo collega di difesa.

La Corte ritiene colpevoli entrambi gli accusati come in accusa, e condanna: il Riola a 3 mesi di carcere duro ed il Senizza ad 8 mesi di carcere duro e alla sorveglianza speciale della Polizia dopo espiata la pena.

Gli accusati dichiarano di adattarsi.

Un'accusa per crimine che se ne va

Causa una leva da carrozza, Giuseppe Trampus da Castagnovizza e Isidoro Risch, entrambi cocchieri, vennero il 17 settembre u. s. ad un vivacissimo alterco che, ripreso il giorno seguente, terminò male. Il Trampus dato di piglio ad un forcone da fieno, ne menò all'avversario due colpi alla testa in modo da causargli due ferite lacere al parietale destro: e per tale fatto, qualificato a crimine di grave lesione corporale, il Trampus dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici.

Il Trampus, che era a piede libero, ammise:

— Ghe go dado - disse - perchè el xe vignù zigando e bestemiando. Ma ghe go dado col manigo; iero rabiado e no savevo quel che fazevo.

Il Risch, che è un buon diavolaccio, dichiara subito che perdona di cuore. Poi narra:

— Per una roba de gnente el se ga rabiado.

— Sì - gli osserva il presidente - ma le ferite non erano «roba de gnente». Lei fu ammalato?

— Ah! no assai! Mi go lavorado lo stesso.

P. M.: Non sofferse lei di febbre?

— No, no.

Dif. dott. Pangrazi: Lavorò sempre e, a quello che ne so, non pretende neppur indennizzo.

— Mi no domando gnente e ghe perdono - dice il Risch.

— Semo stai quatro ani in bone; e, colpa de quela leva...

Dalla lettura della perizia medica si rileva che, delle tre lesioni, una alla schiena ed una al parietale destro erano di natura leggera; grave per sè era invece, quella dell'osso parietale.

Date le risultanze, il P. M. si limita a chiedere la condanna dell'accusato per la contravvenzione di leggero ferimento.

Il difensore s'associa e raccomanda ai giudici mitezza nella pena.

Il Trampus fu condannato a una settimana di arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Comprite e vendite di navi in Inghilterra.

Durante la seconda decade del corrente mese in Inghilterra sono avvenute le seguenti comprite e vendite di navi:

Il vapore inglese «Tillydrine», di 321 tonn., costruito nel 1908, è stato comperato da M. A. Achaque, d'Algeri, e porterà il nome di «Antonie-Achaque».

Il vapore inglese «New-Zeeland», di 309 tonn., costruito nel 1886, è stato comperato dal sindacato di Malvé e ribattezzato «Cigale».

Il piroscafo «Massilia», della compagnia «Cyprian Fabre», stazzando 2973 tonn., che era stato comprato dalla Casa Fabre nel 1907, è stato venduto ad armatori italiani.

Il vapore inglese «Lord Kelvin», di tonnellate lorde 3171, netto 2158, dell'anno 1896, è stato nazionalizzato col nome «Gemma».

Il vapore inglese «Barkiston», di tonnellate lorde 4013, nette 2744, dell'anno 1902, è stato nazionalizzato col nome «Rosalia».

Tre buonissimi vapori di costruzione inglese sono in trattative per essere acquistati da armatori genovesi.

Il vapore italiano «Delizia», del 1879, di tonn. lorde 774 e 418 di tonnellate nette, fu venduto ad un armatore spagnuolo, che lo chiamerà «Valencia».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Graz», cap. B. Dednarz, da Venezia; «Adelsberg», cap. M. Cukuljica, da Prevesa e scali con 21 pass.; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia; «Robinia», cap. G. Premuda, da Methil; «Robinia», cap. A. Zotti, da Ancona. «Clara», cap. M. Martinolich, da Tampa, scali e Venezia; «Maria B.» cap. V. Peruzovich, da Spalato; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 50 pass.; «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume; i pir. ital. «Romagna», cap. R. Speranza, da Ravenna con 54 passegg.; «Plata», cap. C. Maniscalco, da Genova e Ancona con 28 pass.; «Audace», cap. C. Ursino, da Sagunto e Catania; il pir. inglese «Cypria», cap. W. Kossack, da Liverpool e Catania.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Gastein» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Persia» per Kobe; i pir. a.-u. «Eugenia» per Buenos Ayres; «Szent Laszlo» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiana» arrivò il 25 a Gravosa; «Immacolata» il 21 ad Amburgo; «Bosanca» il 18 a Nicolajeff; «Dan» il 16 a Odessa; «Pecine» il 14 a Braila; «Napried» il 16 a Braila; «Nereide» partì il 26 da Algeri per Rotterdam; «Onda» il 21 da Barry e «Campania» il 22 da Sunderland, ambidue per Trieste; «Recina» passò Gibilterra il 23 diretto a Brema; «Ellenia» dal Tyne passò Dover il 23 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 22 da Rangoon per Calcutta. «China» il 26 da Sciangai per Yokohama; «Silesia» il 25 da Gibuti per Aden; «Vindobona» il 26 da Suez per Aden.

La crisi comunale di Parenzo

Verso la soluzione

Parenzo 27 (per tel.). Per invito dell'avv. dott. Tommaso De Vergottini, presidente della commissione comunale di finanza, si radunarono i rappresentanti della città ad una conferenza, per trattare nuovamente sulla convenienza dell'acquisto delle tenute della Società «Riviera» ora oberata. Dopo lunga discussione pro e contro, e vagliate le ragioni che militano a favore specialmente dal lato nazionale e dal fatto del dovere morale che Parenzo, quale capoluogo dell'Istria deve sentire verso i comprovinciali, imponendosi pure un sacrifizio finanziario, venne formulata la proposta, accolta con tutti i voti dei presenti, meno uno, da presentarsi alla rappresentanza comunale, per l'acquisto di tutte le proprietà della Società «Riviera» esistenti a Parenzo. I convenuti esaminarono quindi la situazione creata dall'odierna crisi comunale, e ritenendo indispensabile che abbia a continuare a fungere l'esecutivo dimessosi, iniziarono subito le pratiche, che sortirono anche esito favorevole, per far recedere dal loro proposito i consiglieri comunali presenti all'adunanza. Per il podestà venne nominata un'apposita deputazione per officiarlo di voler rimanere al posto da lui con tanto amore e zelo coperto per quattro anni. La deputazione iersera stessa compì il suo mandato, e sebbene l'on. Danelon avesse anche per ragioni di salute dichiarato di non poter più oltre prestare l'opera sua, conoscendo l'attaccamento per la sua città natale, si può sperare che nella seduta di domani cederà alle insistenze di tutta la rappresentanza.

Il colera a Torre

Parenzo 27 (per tel.). In relazione alle ultime notizie datevi sui casi di colera a Torre, va notato che il bambino Agostino Pinesich, di tre anni, non è nè coleroso nè bacillifero. Così pure rimase negativa l'indagine batteriologica nel padre del Pinesich, di 30 anni; mentre invece il Mario Pinesich, di 9 mesi, risultò bacillifero, e si constatò che la sorella Maria di 9 anni è affetta di colera. Il piccino Amedeo Pinesich, di 4 anni, morì stamane di colera. Il caso di questa famiglia riesce interessante, perchè dimostra come con tanti contagi, alcune persone possono rimanere immuni.

Teatro veneziano a Pirano

Pirano, 27. La compagnia comica veneziana diretta da Vittorio Bratti agisce al nostro «Tartini» con un bel crescendo. Peccato che al primo novembre finisca gli impegni per andare al «Malibran» di Venezia. Domani, sabato, si darà il nuovissimo lavoro dell'avv. Serena, di Venezia (che assisterà alla rappresentazione) intitolato «L'anzolo d'oro». Seguiranno i «Recini da festa» del compianto Salvatico. Domenica avremo «La famegia in rovina», del Gallina, e «A Canareggio». Lunedì, ultima della stagione, serata della prima attrice Giuseppina Bianchini, con la nuovissima commedia dello Schiavoni «La gran causa» ed il «Casino di campagna».

Cronaca di Pola

Pola, 27. Durante le conferenze del podestà e della Deputazione comunale a Vienna e di cui avete dato relazione nell'edizione serale di ieri, i consiglieri on. Frank e Lovisoni ebbero occasione di discutere varie questioni inerenti alla municipalizzazione, all'azienda municipalizzata del gas ecc. Il cons. Frank patrocinò la causa del nuovo consorzio sorto per migliorare l'agricoltura dell'agro polese e fu invitato a presentare un piano-preventivo, sulla base del quale il Ministero accorderà un sussidio.

★ Domani, sabato, e domenica hanno luogo le due ultime rappresentazioni del fortunato «Mefistofele» a prezzi popolari. La serata di domani è dedicata ad onore del maestro concertatore cav. Bavagnoli. L'orchestra della marina suonerà, dopo il terzo atto, il preludio dei «Maestri cantori» e una sinfonia del maestro concittadino sig. A. Martinz.

★ E' giunto in porto il piroscafo «Tergestea», di 2732 tonnellate di registro, al comando del capitano Cosulich, carico di 5800 tonnellate di carbone per la marina da guerra.

Un consorzio automobilistico.

Lussinpiccolo, 26. Anche qui, sotto la direzione del signor Malabotich di Lussingrande e Omero Cosulich di qui, si sta istituendo un consorzio automobilistico allo scopo di attrarre maggiormente i forestieri. La cittadinanza ne è lieta, perchè, a quanto pare, si tratta di un consorzio di concorrenza e quindi si potrà viaggiare a prezzi popolarissimi.

I BILANCI DI MONFALCONE.

Monfalcone 26. Il Municipio avvisò che i conti preventivi per l'anno 1912 dei comuni di Monfalcone, S. Polo-Aris e Sociali sono esposti nell'ufficio comunale, per la durata di 14 giorni, all'esame di chi può averne diritto.

★ Il titolare della cattedra ambulante di agricoltura si trova ogni mercoledì dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom. al locale Capitanato distrettuale per dare informazioni e schiarimenti agli interessati.

★ Il Municipio avvisa che gli esercenti l'industria di trattore (con esclusione dei liquoristi) sono autorizzati, anche senza speciale licenza, a somministrare ai loro avventori i fabbricati di tabacco elencati nel regolamento dei trafficanti.

I trattori, se esercitano la licenza dello spaccio tabacchi, sono soggetti al regolamento dei trafficanti.

★ Con generale compiacimento fu appresa a Monfalcone la promozione dello zelante signor Giacomo Gobbo a maestro postale superiore.

Cose comunali di Ronchi.

Ronchi, 26. L'altra sera, presenti 19 consiglieri, il Consiglio comunale tenne seduta sotto la presidenza del podestà cav. Blasig. Fu approvato il preventivo per l'anno 1912, che presenta questi estremi: Ronchi, introito: cor. 5430.33; esito: 31.540.44; deficit cor. 26.110.11. Vermigliano, introito: cor. 4091; esito: cor. 14.108.58; deficit: cor. 10.017.58. Deficit delle spese comuni cor. 36.127.69. Questo disavanzo verrà coperto con le addizionali del 90 percento sulla fondiaria e 100 percento sull'industria, col 150 percento sul vino e sulle carni, con la tassa di cor. 3.40 per ogni ettolitro di birra e con quella di 22 cent. per ogni litro di bibite spiritose. La tassa di partecipazione viene sostenuta da Ronchi col 67 percento e da Vermigliano col 33 percento. Il bilancio delle case operaie si chiude a pareggio nell'importo di cor. 60.764.76. Fu nominato il conduttore per la monta taurina, nella persona del signor Ceschia Michele. La commissione di abbellimento propone di indurre i proprietari di stabili sulla piazza e via della Posta, nonchè della via del Municipio, di Piazza nuova e di via della Pesa, di costruire nuovi marciapiedi in cemento o in pietra lavorata e di riattare quelli di ciottoli esistenti. Il Consiglio approvò l'aumento del contributo alla Croce rossa di Gradisca; accordò la sanatoria al sorpasso di spesa per l'acquisto di oggetti ortopedici per la casa di ricovero; accordò a Legovich Benedetto di Parenzo di acquistare la casa operaia di Tuzzi Giacomo; concesse a Perco Eugenio, detentore di una licenza d'osteria in via Trieste, la trascrizione a proprio nome della casa operaia di Perco Giacomo. Per dare corso al deliberato consigliare di mesi or sono, concernente l'allargamento della strada parallela alla linea ferroviaria, il consiglio acconsentì all'acquisto dei fondi di proprietà di Visintin Antonio e di Devidè Giuseppe al prezzo di cor. 2 il metro q., con ciò che il lavoro sia tosto iniziato. Si assicurò la pertinenza ai regnicoli Colussi Angelo e Moreali Giuseppe; si accordò a Fulizio Cecilia l'antecipazione di cor. 50 per sostentamento dei suoi nipotini, incaricato l'esecutivo di procedere verso il loro padre. Infine si accordò un importo agli apprendisti di Ronchi, premiati a Monfalcone acciocchè possano assistere alla mostra generale di Gorizia. Trattandosi quindi di questione riguardante il podestà, questi cedette la presidenza al cav. Antonio de Dottori. Il consiglio approvò una permuta fra comune e podestà, con la condizione che quest'ultimo sia tenuto ad allargare una strada di campagna confinante col fondo permutato e di pagare 25 cent. il metro la differenza derivante dalla permuta.

In seduta riservata il consiglio prese importanti deliberazioni in merito alla cessione di case operaie a sudditi esteri; diede parere favorevole all'apertura di un nuovo esercizio di osteria ed uno di caffè, mentre fu contrario alla vendita di bibite spiritose.

Cambio di vocale.

Dalle furie del mare
Io ti so riparare
Caro lettor, se ho l'*u*;
Coll'*i*, se della Bibbia
Tu cerchi fra le pagine
Tosto mi trovi tu.

Spiegazione del giuoco precedente:
U. MANI. UMANI.

PUBBLICHE TAVOLE.
Mutui ipotecari.

Cor. 12.000 al 5% a peso di uno stabile in Rozzol-città; cor. 30.000 al 3¾% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 27 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.75, Staatsbahn 733.—, Alpine 824.50, Lotti turchi 238.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.75 (200.50), Disconto 186.12 (185.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.97 (100.96), Rendita 102.05 (103.—), Meridion. 597.— (599.—), Mediterranee 407.50 (409.—), Edison 607.— (607.—), Banca Comm. 810.— (808.—), Terni 1308.— (1310.—).

Chiusa Rend. franc. 94.82 (94.82), Ital. 101.— (100.—), Spagn. 93.20 (93.20), Banche Ottom. 689.— (689.—), Rio Tinto —.— (1565), Lotti turchi —.— (200.—).

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105, Baltimore and Ohio 96½, Canadà-Pacific 231⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106⅝, Missouri Pacific 39½, Northern Pacific 115, Pennsylvania 121, Philadelphia and Reading 137¾, Southern Pacific 107⅞, Southern Railway Com. 28⅝, Union Pacific Com. 160⅛, Amalgamated Copper 51 ex dividendo, Anaconda 33, U. S. Steel Corp. Com. 52⅛. Tendenza fiacca.

Listino. Napol. 19.19 a 19.24 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 241.— a 241.70, Francia 95.80 a 96.15, Italia 94.80 a 95.20, Bancon. ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.50 a 90.80, Credit 642.— a 644.—, Italiana 99.25 a 100.—, Staatsbahn 732.25 a 734.25, Lombarde 108.— a 110.—, Lotti turchi 236.— a 238.—

PARIGI 27, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.85, Rend. italiana 3¾% 100.55, Rend. spagnuola esterna 92.75, Azioni Banca ottomana 678.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 118.—, Rend. turca unif. 89.05, Cambio Londra 251.68, Rend. austr. oro 98.60, Rend. ungh. oro 4% 96.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 198.50, Banca di Parigi 1742, Azioni Meridion. ital. 691.—, Rio Tinto 1543.

LONDRA 27. (Chiusa). Consolid. 79—, Lombardi 4½, Argento 25—, Rend. spagn. 91—, Italiana 99½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 201.10, Ferrate Stato 156.50, Lombarde 20.12.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo 69.—, per maggio 67.50, per luglio 67.75. calmo

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.40, marzo 13.40.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 4 95/100, ottobre-novembre 4 95/100, novembre-dicembre 4 89/100, dicembre-gennaio 4 89/100, gennaio-febbraio 4 91/100, febbraio-marzo 4 93/100, marzo-aprile 4 95/100, aprile-maggio 4 98/100, maggio-giugno 5 00/100, giugno-luglio 5 01/100, luglio-agosto.

Metalli. LONDRA 27. Stagno (Straits). Apertura 188¼, Chiusa 188¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55 5/16, per 3 mesi 56¼.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 73.25, per novem. 73.50, per gennaio-aprile 74.50, per marzo-giugno 73.25. fiacco

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 20.35, per novem. 20.60, per novem.-febbraio 20.90, per gennaio-aprile 21.40. calma

Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 25.15, per ottobre 25.25, per novem.-febbr. 25.50, per gennaio-aprile 26.90. fiacco

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.85, per novem. 32.—, per novem.-febbr. 32.70, per gennaio-aprile 32.75. fiacca

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 69.75, per novem. 68.75, per gennaio-aprile 70.—, per maggio-agosto 70.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 46.50-47.— calmo, bianco per mese corr. 51.25, per novem. 5.75, per gennaio-aprile 53.25, per marzo-giugno 53⅜. Raffinato 85.— a 85.50. Staz.o (Piogg.)

MAGDEBURGO 27 (Relaz. Licht). Tempo per il peso in parte favorevole; i lavori del raccolto saranno presto terminati, per la qualità il tempo fu in maggior parte sfavorevole.

Depositi visibili: in tonnellate 666,000 (1911), 805,000 (1910), 633,214 (1909), 872,083 (1908).

Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per ottobre 17.52—, per novem. 17.17—, per dicemb. 17.20—, per gennaio 17.17—, p. febbr. 16.97½, per marzo 16.95—.

LONDRA 27. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 1/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Cypria	28	Scaricazione
1	Semiramis	29	Caricazione
Molo IV	Fram	28	Scaricazione
» IV	Adelsberg	1	»
1 a	Duna	1	»
3	Emilia	30	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Graz	31	Caricazione
D			
E	Salzburg	29	»
6	Sapho	28	Scaricazione
9	Maria Teresa	31	»
12 a	Clara	28	Caricazione
12 b	Romagna	28	Scaricazione
Molo II	Vel. G. Milana	3	»
13 a	Ariete	31	»
13 b	Carinthia	4	»
14	Karlsbad	31	»
17	Fraz	30	»
21	Virginia	9	»
22			
Molo I			
23	Babylon	31	»
24			
25	Andrassy	28	»
30	Africana	30	»
32			
69	Nippon	8	»
71	Generosità	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I BISOGNOSI

(65)

Veramente, nulla era perduto; il vecchio non era morto, e parecchi altri accessi sarebbero certo sopravvenuti prima della morte.

Strengbach aspettò la fine di quello a cui assisteva; poi, come l'infermo, accasciato, cadde in quell'assopimento profondo che i medici chiamano «coma», se ne andò a fare un giro d'ispezione in città, e tornò dopo qualche tempo. Il vecchio Grab se ne stava abbattuto sul letto, attorniato dal figlio, dai nipoti e dalle loro mogli; le sue pupille dilatate gettavano fiamme.

Senza avvicinarsi troppo, Strengbach, che aveva lasciata la porta socchiusa, gli indirizzò qualche parola di commiserazione che il vecchio non parve avesse udito. Allora, facendo due passi innanzi, Strengbach gli chiese se avesse bisogno di nulla, se desiderasse qualche cosa, se avesse qualche raccomandazione da fargli, anche per conto di Thierry, che sarebbe venuto a vederlo.

A quel nome di Thierry, il vecchio Grab, che fino ad allora non aveva mostrato di avere udito, fece un cenno colla mano.

— Sì _ disse - vorrei vedere il signor Thierry.

— «Eppene! fe» lo condurrò; egli non rinunzierà a «fetere» un vecchio operaio di suo nonno. Corro a cercarlo.

Ed era andato via, correndo, come aveva detto, colle sue grosse scarpe che scricchiolavano. Senza rallentare il passo, era giunto così fino alla villa. Non bisognava perdere tempo; il vecchio aveva i minuti contati. Era necessario che Thierry assistesse a uno di quegli accessi: ciò lo avrebbe disgustato per sempre della parte ch'egli s'era assunta, e gli avrebbe fatto comprendere che colla sua fortuna era meglio viversene tranquillo a Parigi, anzichè trovarsi esposto ad assistere all'agonia d'un arrabbiato, o d'un coleroso, o d'un tifoso.

Era anche vero che Thierry poteva rifiutare di assistere a quell'agonia; ma, in tal caso, bisognava far conoscere a tutti gli operai il suo rifiuto.

— Sapete che il signor Thierry non ha voluto recarsi a visitare, al letto di morte, uno dei suoi operai che domandava di vederlo?

Tutto questo, detto con le debite precauzioni, e fatto ben bene notare, sarebbe stato d'un effetto stupendo: i partigiani che Thierry cominciava a reclutare, avrebbero abbassata la testa e cambiato tono.

— Ma non si è obbligati ad assistere alla morte di tutti gli operai.

— Certamente, bisogna però distinguere: quando colui che esprime questo desiderio supremo ha lavorato tutta la vita per arricchirvi, ed ha incominciato con vostro nonno, ha continuato con vostro padre ed ha finito con voi, è addirittura una crudeltà il non arrendersi all'invito.

Insomma, in un caso o nell'altro, o d'accettazione o di rifiuto, Strengbach aveva trovato un buono espediente di guerra. Chi gli avrebbe detto, il giorno prima, che quella vecchia carcassa, ch'egli aveva desiderato tante volte di scacciar via coi suoi figli, gli sarebbe stata utile un giorno! Ma tutto riesce vantaggioso a coloro che sanno trarre partito dalle circostanze.

Alle prime parole di Strengbach, Thierry, che aveva finito di far colazione seduto fra la madre e la zia, s'era subito alzato.

— Vengo _ disse.

— E' una cosa orribile _ disse Strengbach; - sono stato in «brocindo» di «sfenire».

— Ha chiesto di vedermi? _ disse Thierry.

— Sì, certamente.

— Ebbene, allora bisogna andare.

— Bravo! - disse fieramente la signora Andrea. - Va, figlio mio.

La signora Carlo non disse nulla, ma strinse fortemente la mano al nipote.

— State tranquille _ disse Strengbach - «feglierò» sul signor Thierry. Il disgraziato non arriverà sino a lui senza «bassare» sul mio corpo.

XII.

Cammin facendo, Thierry si fece spiegare dal Strengbach la malattia di papà Grab.

Si temeva che morisse da un momento all'altro.

— Affrettiamoci _ disse Thierry.

— Sì, affrettiamoci.

E allungarono il passo.

Ma, pure affrettando il passo, Strengbach continuava a parlare di papà Grab.

— Vi «brego» signor Thierry, siate «brudente»; ho «bromesso» di «fegliare» sopra di «foi».

— I suoi figli gli sono intorno?

— Sì.

— Ebbene, potrò starci anch'io.

— Ma, per essi la cosa è ben diversa: fanno il loro «tovere»; quei ragazzi non «bossono abbantonare» un «bagre»; è il loro «tovere».

— Ed è anche il mio.

— E' legato al letto, solidamente e «pene»; ma, infine, «bodrà rombere» le corde; bisogna essere «brudente»; resteremo sulla «borta», è più sicuro; ho «bromesso» di «fegliare» su di «foi».

— Forse ha morso qualcheduno?

— No, grazie a «Tio»; ma ciò «buò» succedere, e allora, sapete «pene», la morte è sicura. Vi sono «motidi» che «ticono» che la rabbia dell'uomo non è contagiosa; ma sono «pestie». Ho «fisto», io, un uomo morso da un uomo «arrappiato» ,e che è «difentato arrappiato», a Preston, in Inghilterra, «totici» anni fa. Tutti i giornali ne hanno «bariato, toreste ricordarfene»...

Ma Thierrp non si ricordava. Del resto, provava poca voglia di sollevare una discussione, perchè senza saper nulla in fatto di idrofobia, gli sembrava naturalissimo che la morsicatura d'un uomo dovesse essere causa di contagio, nè più, nè meno che il morso d'un cane o il graffio di un gatto arrabbiato.

D'altronde egli pensava più a papà Grab che a quello che gli andava dicendo Strengbach. La stretta di mano del vecchio battiloro lo aveva profondamente commosso, perchè nello stato di turbamento e d'inquietudine nel quale si trovava, essa costituiva una specie di sollievo per lui, era la prova che lo si comprendeva e che gli si serbava gratitudine per le sue fatiche.

Fu preso così da una grande simpatia per colui che era venuto a lui spontaneamente, di una grande stima e riconoscenza. Ed ecco che quel povero uomo era adesso morente, minacciato da una morte orribile. Avrebbe egli udito i consigli di Strengbach, forse prudenti, ma certamente poco generosi? Papà Grab era venuto a lui; adesso toccava a lui di recarsi da papà Grab; e tutto quello che si poteva fare, egli l'avrebbe fatto.

Avevano oltrepassato gli stabilimenti industriali, e si avvicinavano alla città; ma siccome la casa abitata da papà Grab si trovava dalla parte della città opposta a quella per la quale essi giungevano, rimaneva ancora da superare un buon tratto di strada.

In quell'ora del giorno la città era deserta; tutti, uomini, donne, fanciulli, lavoravano; non rimanevano nelle case che poche donne, le quali non erano operaie, e i ragazzi troppo piccoli per andare all'asilo.

Mentre le donne si occupavano delle faccende domestiche, cucendo sulla soglia delle porte, lavando la biancheria, sciorinandola nel giardinetto che era innanzi ad ogni casa, i ragazzi facevano il chiasso nel largo viale fiancheggiato da tigli e pel quale giungevano Thierry e Strengbach. Vedendoli giungere, i ragazzi presero la fuga, e si rifugiarono presso le madri, temendo qualche osservazione da parte di Torrente di Lagrime, il quale, per essi era il diavolo e l'orco, tanto che non osavano nemmeno guardarlo.

— «Armatefi» di coraggio, signor Thierry - disse Strengbach come furono vicini all'abitazione di papà Grab. - Mi «sempra» d'udire delle grida.

Si fermò ed ascoltare ma s'ingannava; non si udiva nulla, nè grida nè alcun altro rumore; le donne, costernate, erano riunite a gruppetti, innanzi ai giardini.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise concorsero a lenire il loro immenso dolore per l'irreparabile perdita della loro adorata ed indimenticabile madre, suocera e nonna.

Famiglie **Basevi** e **de Lengerke.**

TRIESTE, 28 Ottobre 1911.

†

GIACOMO PETELIN

d'anni 81, dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli FRANCESCO, MARIA e AMELIA in unione ai generi ed a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 29 corr., alle ore 2 pom., dalla casa n. 18 di Gretta, Serbatoio.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca cerca posto. Offerte sub «L. L. 10» al Piccolo. 11050 A

CUOCA onesta offresi dalle 8 fino le 6 di sera. Indirizzo Piccolo. 6468 A

CAMERIERA oppur prestaservizi, offresi soltanto mattina. Maiolica 15, IV p. 6394 A

CAMERIERA fina, raccomandabile, ottimi attestati, offre a distinte famiglie l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11119 A

PERSONALE di servizio, buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17, I. 2468 A

RAGAZZA tedesca, civile, per trattoria, ristorante, offresi. Indirizzare «Capace 11076» Piccolo. 11076 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA raccomandabile, sappia cucinare, cerca per distinto signore l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11120 B

CAMERIERA abile, italiana, munita d'ottime referenze, per famiglia di due persone, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6433 B

DONNA di servizio cercasi per trattoria. - Indirizzo al Piccolo. 6430 B

DOMESTICA tedesca giovane pulita cercasi. Via Solitario 39, I piano. 11039 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Cavana 14, I, destra. 10909 B

DOMESTICA lavori di casa e bambini, cercasi. Stadion 23, I. 11126 B

DOMESTICA buona e capace cercasi prontamente. Via Soussa 5, porta 8. 11077 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Felice Venezian 23, primo. 6423 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi via Maiolica 17, deposito formaggio. 6449 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi prontamente. Presentarsi 10-12, 2-4. Coroneo 3, II, destra. 6479 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina; buona ricompensa. Indirizzo Piccolo. 6439 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Volta 14, piano I, porta 5. 6435 B

PRESTASERVIZI, 2 ore mattina, 3 dopopranzo, cercasi. Giulia 28, IV. 11020 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Farneto 45, p. 14. 6405 B

PRESTASERVIZI onesta, esatta in tutti lavori casalinghi, cercasi dalle 9 in poi da signora sola. Ferriera 29, III, porta 24. 6454 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto il giorno, cercasi. Negozio terraglie, via Nuova 45. 6515 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONDUTTORE trattoria oppure caffè, con cauzione, offresi qui o fuori. Offerte sub «Conduttore» Piccolo. 6477 C

CORRISPONDENTE perfetto greco, cognizioni sufficienti italiano, francese, offresi orario. Offerte sub «Onesto 6491» Piccolo. 6491 C

CHAUFFEUR fidato, che dispone di cauzione, cerca posto. Scrivere sub: «N.o 11021» al Piccolo. 11021 C

CASSIERA lunga pratica, conoscenza tre lingue, tutti lavori scrittoio, offresi. Indirizzo Piccolo. 6437 C

DATTILOGRAFA, con bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale scritturale. Gentili offerte «Scritturale» Piccolo. 6516 C

DATTILOGRAFO perfetto, con propria macchina, assume a domicilio lavori copiatura. Offerte «Dattilografo 11043» Piccolo. 11043 C

GIOVANOTTO cattolico, con ottime referenze, d'anni 19, del ramo coloniali molto attivo, con conoscenza della lingua tedesca e boema, cerca posto a Trieste per poter allargare le sue cognizioni commerciali. Accetterebbe verso piccolo emolumento, posto di sotto magazziniere anche in case che trattano altri articoli. Offerte in lingua tedesca sub «G. E.» al Piccolo. 10904 C

GIOVANE esperto lavori doganali, ferrovia, offresi prontamente; miti pretese. - Offerte «Giovane 11049» Piccolo. 11049 C

GIARDINIERE diciassettenne, praticissimo floricultore, giardinaggio, offresi a famiglie. Offerte «Giardiniere 11134» Piccolo. 11134 C

INFERMIERA buona, paziente, offresi per assistere ammalati o massaggi. Indirizzo al Piccolo. 6507 C

MODISTA confeziona cappelli, prezzi modicissimi. Via Nuova 47, I. 11135 C

NINA Radmann, sarta, assume qualunque lavoro, prezzi miti. Raffineria 5, I. 11101 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente, occasioni, impartisce lezioni Ireneo 10, I, sinistra. 11091 C

PENSIONATO offresi per lavori scrittoio, archivista oppure magazziniere. Offerte sub «M. C. 100» al Piccolo. 6392 C

RAGAZZA con attestati, lunga pratica riscuotitrice, pulizia scrittoio o simile, offresi. Indirizzo Piccolo. 6476 C

SIGNORE 26.enne, assolto ginnasio inferiore, conoscenza perfetta italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, stenodattilografia, pratico conteggi e lavori scrittoio, bella calligrafia, cerca qualunque impiego. Occuperebbesi anche ore pomeriggio, serali. Offerte «Corrispondenza 140» posta Centrale. 6313 C

SIGNORA civile 23.enne, bella presenza, seria, onestissima, offresi per Fiume quale cassiera negozio, bar, cinematografo, purchè decorosamente; parla solo italiano; pretese modestissime. Offerte «Pias» posta Rovigno. 13209 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6522 C

SIGNORINA pratica negozio commestibili e manifatture, assolta un corso commerciale, slovena, con cognizioni italiano e tedesco, cerca posto verso piccola paga. Offerte «Orfana 11074» al Piccolo. 11074 C

SARTA sola recherebbesi giornata presso famiglia, possibilmente stabile. Offerte «Stabile 6425» Piccolo. 6425 C

SIGNORINA distinta impiegata, pratica lavori scrittoio desidera occuparsi alcune ore al giorno. Offerte «Laboriosa 11032» Piccolo. 11032 C

SARTA offresi a giornata, per riparazioni e vestiti; corone 1.60. Offerte «Pina 11011» al Piccolo. 11011 C

SIGNORINA conscenza lingua italiana, slovena e dattilografa, cerca posto. Offerte «Diligente 1195» Piccolo. 6414 C

SARTA confeziona vestiti da signora, prezzi mitissimi. Via Nuova 17, p. III. 11059 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pasticciere, età 14-16 anni, cercasi prontamente provincia. Rivolgersi pistoria Piazza Cornelia Romana N. 1. 6450 D

CASSIERA per ristorante, cercasi. Offerte al Piccolo «Cassiera». 6508 D

CAPACI lavoranti falegnami, cercansi. Michele Pernarcich, via Romagna 16. 11132 D

CASSIERA per primario ristorante, cercasi. Offerte sub «Onesta 11097» Piccolo. 11097 D

DONNE, ragazze assume fabbrica lavoro leggero corone una giornaliera. Indirizzo Piccolo. 6490 D

GIARDINIERE ortolano, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6495 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Alessandro Manzoni 26, III. Bartolini. 6521 D

IMPIEGO vacante sua casa, in ogni paese dell'Austria, adatto per signorine o signori attivi. Massima serietà. Stipendio 150 corone mensili. Novità recentissima luce elettrica senza fili. Inviare domanda: Direzione Stabilimenti Industriali, Oporto (Portogallo). 13206 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Belvedere 10. 6416 D

OPERAIO pratico confezionare casse cercasi. Indirizzo Piccolo. 6493 D

PORTINAI coniugi senza figli, preferiti pensionati, cercansi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 6298 D

PIAZZISTA attivo, a provvigione, per articoli forte consumo cercasi. Offerte «Chemist» Piccolo. 11062 D

PETTINATRICE provetta, cercasi mensilmente, mattina ore 7. Iidirizzo al Piccolo. 6415 D

PORTINAI marito moglie, cercansi. Rivolgersi andr. Cristoforo Colombo 9, IV. 6399 D

PIAZZISTA con clientela privata cercasi prontamente. Via Zudecche 3, secondo. 11068 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Settefontane N. 32. 6408 D

RAGAZZETTA per compagnia 10 cor. al mese cercasi. Indirizzo Piccolo. 6426 D

RAGAZZO forte per negozio cercasi prontamente. Angeli, Bellini 11. 11038 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Manzoni 18, IV, porta 25. 11045 D

RAGAZZA o ragazzo per macelleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6525 D

RICAMATRICI, cerca Edoardo Velicogna. 11131 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6480 D

RAGAZZA semplice, miti pretese cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6481 D

RAGAZZO forte, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6459 D

RAGAZZO quindicenne, sano, forte, cercasi quale mezzo fattorino per negozio, paga settimanale corone 6. Indirizzo al Piccolo. 6488 D

RAGAZZA per pasticceria, che parli italiano e tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6240 D

RAGAZZO e ragazza per negozio ferramenta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6418 D

SIGNORINA praticante studio avvocato, cercasi. Offerte «G. P. 10934» Piccolo. 10934 D

SIGNORINA tedesca per passeggio e ripassare lezioni due ragazzi per tutto pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6443 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, contabilità cercasi per una città della Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 6431 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, stenografa nella lingua tedesca, con conoscenza della lingua italiana, trova collocamento pronto presso primaria ditta. Offerte, casella postale 224, posta centrale. 11015 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (due) ammobiliate, eventualmente comodo cucina, affittansi prontamente. Roiano 2, IV, 17. 10178 E

CAMERA vuota, grande, comodo cucina affittasi. Riborgo 17, terzo piano. 6496 E

CAMERA vuota, d'affittare. Piazzetta S. Giacomo (Corso) 2 III. 6499 E

CAMERA ingresso libero, due letti, vitto, corone 70, affittasi. Barriera 13, porta 12. 11108 E

CAMERA ammobiliata, due letti, vista giardino pubblico, affittasi. Molingrande 16, II. 11055 E

CAMERINO ammobiliato, bellissimo, affittasi, corone 12, a giovane civile. Indirizzo Piccolo. 6397 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Petronio 24. 11026 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente a signore. Cologna in monte 302. 10946 E

CAMERA ammobiliata, affitta distinta famiglia a unico subinquilino. Farneto 32, II. 11017 E

CAMERA bella, ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Bachi 3, terzo. 6402 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. - Piazza Cavana 4, III, porta 8. 11046 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi. Canova 12, porta 2. 11060 E

CAMERINO vuoto, casa nuova, mezzanino, affittasi pressi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 6478 E

CAMERINO affittasi prontamente; escluse donne. Via Ugo Foscolo 37. 6462 E

CAMERA sul davanti, ammobiliata, affittasi prontamente, uno, due letti. Cunicoli 11, mezzanino. 6456 E

COMPAGNO di stanza, persona pulita, cercasi. Salice 9, V. 11089 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso distinta famiglia. Commerciale 14, I. 11087 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, presso signora sola. Tiziano 13, primo. 11035 E

CAMERINO vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6427 E

STANZA vuota, affittasi. Istituto 31, I p., destra. 6407 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Canova 13, III, porta 16. 11009 E

STANZA, affittasi prontamente. Spiridione 10, III, porta 9. 11023 E

STANZA ammobiliata, stufa, prontamente affittasi unico subinquilino. Kandler 3, primo. 11090 E

STANZETTA ammobiliata, corone 28, affittasi. Piazza Grande 3, porta 12. 09820 E

STANZE due, singole, grandi, bene ammobiliate, eventualmente pensione, affittansi prontamente. Informazioni portiere, Geppa 23. 11086 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Boccaccio 5, I piano. 6482 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella vista, gas, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6451 E

STANZA bellissima, quasi disobbligata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 11104 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente uno, due letti, vuota, interna. - Indirizzo Piccolo. 6494 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 22, altra grande due letti 1. novembre. Acquedotto 85, porta 11. 11102 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, splendida vista, volendo vitto eccellente, affittasi. Rivolgersi portinaio, Coroneo 29. 11085 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli. Madonnina 9, III, porta 15. 11057 E

STANZA con due letti affittasi. Via Leo 9, p. II, porta 7. 11063 E

STANZE massima pulizia, eventualmente pensione affittansi. Barriera vecchia 10, secondo. 11056 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III sin. 6464 E

STANZE vuote, una, due, affittansi. Barriera vecchia 31, I, porta 8. 6406 E

STANZA soleggiata, splendida, affittasi. Via Miramar 55, I p. 11019 E

STANZA ammobiliata, affitta a distinto signore, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6393 E

STANZA bene ammobiliata, con pensione completa, affittasi Würschinger, Stadion 10, III. 10907 E

STANZA elegantemente ammobiliata con due finestre sulla strada, pianoforte, stufa, gas e ingresso liberissimo, affittasi. Via Giulia 39, p. IV sinistra. 10922 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi presso distinta signora. Via Giuseppe Parini 4, III, porta 10. 10966 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 5852 E

STANZE due splendidamente ammobiliate, soleggiate, stufa, gas, bagno, casa signorile, affitta signora. Indirizzo al Piccolo. 6151 E

STANZA vuota, grande, due finestre, stufa, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6172 E

STANZA elegante, affittasi. Geppa 16, primo destra. 6523 E

STANZA affittasi (volendo vitto), prezzo mitissimo. Via Poste 12, porta 12. 11125 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Madonna del Mare 19, II sinistra. 6514 E

STANZE due ariose, bene ammobiliate, primo piano, affittansi pressi piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 6150 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, splendida vista, affitta piccola famiglia a signore. Via Fontana 14, porta 16. 6526 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Corso 43, II destra. 6524 E

STANZA ammobiliata, grande, parchetti, stufa, poggiuolo, affittasi. Pondares 4, II sinistra. 6512 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Parini 11, porta 12. 11128 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II destra. 11129 E

STANZA con due letti, affittasi solamente a persone ammodo, presso piccola famiglia, centro. Visibile dalla 1 alle 3 pom. Indirizzo Piccolo. 6509 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi Giusepe Gatteri 10, I piano, sinstra. 10917 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, appigionasi. Via Nuova 45, II. 11061 E

STANZA grande vuota, due finestre, posizione centrica, tutto comfort, ascensore, luce elettrica, ingresso libero, adattatissima bureau, rappresentanza, società ecc., affittasi prontamente. Via S. Caterina 3, II piano, porta 13. 11070 E

STANZA vuota da affittare. Via Lazzaretto vecchio N. 14, III piano. 11072 E

STANZA bella e stanzetta ammobiliata affittansi. Farneto 6, II, 6. 6440 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto, cerca giovane. Offerte con prezzo «Prontamente 6429» Piccolo. 6429 F

CAMERA ammobiliata, netta, completamente disobbligata, ingresso dalle scale, cercasi per primo novembre. Offerte «Ingresso libero 6400» Piccolo. 6400 F

STANZA vuota cerca pensionata presso distinta famiglia, vicinanze Posta, Sant'Antonio nuovo. Scrivere «Pensionata» Piccolo. 6448 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, stufa, con vitto, possibilmente vita famigliare, trattamento amabile cercasi pel 1. novembre. Offerte «Famiglia 11037» Piccolo. 11037 F

STANZA grande, bene ammobiliata, con stufa, ingresso libero, paraggi caserma Rozzol cercasi. Offerte «Rozzol 11041» al Piccolo. 11041 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero con vitto, cerca signorina impiegata. Offerte condizioni sub «Avvenire 100» posta Centrale. 11127 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 6 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11096 G

BAMBINI! Sabato-Mercoledì ore 4.30, istruzione danza, Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 10916 G

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per Adulti. Al 3 Novembre si inziano classe Inglese, Tedesco, Francese. Insegnante della rispettiva nazionalità. Esito garantito. Orario dalle 8 alle 22. Cassa Risparmio 1, telefono 715 10772 G

CHIUNQUE può apprendere il piano metodo facilissimo soltanto in tre mesi a corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 6280 G

INGLESE: Due allievi due ore settimanali sette corone mensili ciascuno; tre allievi cor. sei. Indirizzo Piccolo. 6436 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

SIGNORA greca, diplomata, offresi lezioni greco, pianoforte, ricami, condurre passeggio. Offerte «Diplomata 6457» Piccolo. 6457 G

SIGNORINA distinta, tedesca, impartisce lezioni stenografia Gabelsberger tedesca e lingua tedesca a bambine di scuole elementari, 2 lezioni settimanali 4 corone mensili. Offerte «Coscienziosa 11033» Piccolo. 11033 G

STUDENTE VII reale tedesca, intelligente, dà ripetizioni. Offerte «Eminentista» Piccolo. 11095 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro maglia, non suo, smarrì povera donna; prega di cuore portarlo indirizzo Piccolo verso generosa mancia, evitandole grande dispiacere. 6475 H

CANE nero, grande, pelo corto, nome Otello, smarrito. Rossetti 63. 6498 H

PORTAMONETE contenente 50 cor. smarrì povero operaio percorrendo vie: Foscolo, Barriera, Arcata, Solitario, Maiolica; mancia chi vorrà portarlo Tiziano 14. 11116 H

RINVENITORE di borsetta contenente oggetti, pregato da scolara di depositarla indirizzo Piccolo, trattenendosi danaro. 6517 H

UCCELLETTO forestiero rosso-nero fuggito; generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 09818 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cercasi prontamente. Non più alto III, vicinanza Meridionale. Offerte suub «Quartiere 3000» al Piccolo. 11016 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10600 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi, via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 5773 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente in via Nuova; sette stanze, cucina, terrazza e soffitta. Indirizzo al Piccolo. 5654 L

APPARTAMENTO splendido, due grandi stanze, cucina, adatto per sposi, incantevole posizione, pressi via Commerciale, via Davis, affitto mite. Indirizzo Piccolo. 6234 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, acqua, gas, splendida vista, Via Scorcola 507, due minuti dalla Piazza Scorcola, affittasi prontamente. 6272 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camera, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 11106 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Via Madonnina 13, portiere. 6503 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, affittansi per 24 novembre. Via Canova 20, casa nuova. 6502 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico). 6504 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, affittansi prontamente o più tardi. Via Canova 9. 6528 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, tutto compreso, subaffittasi causa partenza, cor. 600. Via Luigi Ricci 5, IV. 6422 L

APPARTAMENTI di 1-2 stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Ponzianino N. 7, 11. 11044 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari N. 7. 5772 L

CAMERA, camerino, cucina da affittarsi 24 novembre. Via del Pozzo 20. 11051 L

CAMERE (3), camerino, cucina, affittansi, cor. 740. Via D'Azeglio 4. 11036 L

LOCALI due, primo piano, Piazza Posta centrale affittansi uso scrittoio, corone 1400. Informazioni Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 6467 L

MAGAZZINO bellissimo, con retromagazzino, tre porte, casa nuova affittasi uso commestibili, spaccio vini od altro. Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 6446 L

MAGAZZINO affittasi prontamente; anche per vendita carbone. Madonnina 11. 11047 L

MAGAZZINI affittansi prontamente. Via Molingrande 48. 6501 L

MAGAZZINI, negozi affittansi, rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10521 L

MAGAZZINO grande, da affittare ad uso lavoratorio, deposito, osteria ecc.ecc. - Rigutti 7, II, dalle 12-2. 6007 L

NEGOZIO tre fori, Via Stadion 26, affittasi. Rivolgersi trattoria Giovanella. 11094 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11 e via Vasari 19, case nuove. 6505 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2, (P. Vico). 6506 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente, stabile nuovo via Raffineria 7, rivolgersi via Zonta 7. 6485 L

SCRITTOIO splendido, pianoterra, posizione centrica, affittasi. Via S. Nicolò 6, portinaio. 11082 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO; pendantif moderno rotondo; orecchini di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 6413 M

ACCONCIATURE moderne, crocchetti, treccie capelli naturali, corone 5. Occasione! Romano, Passo S. Giovanni 2. 6403 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, mogano, palissandro, lussuose; altre noce americana opache, lavorazione accurata, stipetto, floraia, tavolino lavoro, poltroncine, salottino, divano, vendonsi prezzi vera reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11071 M

BUSTA di compassi, grande, completa, molti pezzi, uso ingegnere, acquisterebbesi. Attendonsi offerte fino lunedì 30. Indirizzo Piccolo. 6453 M

BORSA da caccia, caratello vuoto piccolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6424 M

BOCCIONI vuoti, per acido solforico, in mastelle di legno, della tenuta di chilogrammi 80, cercansi. Via Fabio Severo 9. 10840 M

BORSETTA argento e pelliccia nera, corta, per signora forte, vendonsi. Barriera 33, primo, porta 5. 6091 M

BICICLETTA contropedale, vendesi qualunque prezzo, perfetto stato. Goldoni 3, III. 11133 M

BICICLETTA Puch, mozzo contra, buonissima, cor. 100. Via Donadoni 28, III, porta 11. 6511 M

BICICLETTA buonissima, vendesi corone 40 (vera occasione). Poste 14, primo destra. 11124 M

CAMERA letto, nuova, vendesi cor. 330; letti compresa susta, materasso a cor. 60; altri mobili a prezzi d'occasione. Campanile 17. 11136 M

CONTATORI Aurisina in funzione acquisto. Offerte «Contatori» Piccolo. 6529 M

CHIFFONNIER e vasca bagno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6412 M

CUTTER lunghezza 7 metri, completamente armato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5077 M

CAPPOTTO panno, invernale, come nuovo, persona media, vendesi. Bosco 18, porta N. 7. 11067 M

COLLEZIONE monete imperiali romane, argento, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6442 M

CONNA e sacchetto, neri, quasi nuovi, pure vestito grigio, vendonsi. Donato Bramante 2, IV. 6417 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti vende Antonio Permè, Acquedotto 5. 10910 M

LUME gas, una fiamma, vendesi. Via Palladio n. 6, mezz. 6466 M

LAVAMANO una persona, con specchio, vendesi. Via Istria 10, porta 16. 11110 M

MACCHINA Singer, nuovissima, con quattro cassetti, tavolo lavoro, prezzo eccezionalmente basso, occasione, vendonsi. - Media 56, mezzanino. 11073 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prezzo eccezionale, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 6492 M

MACCHINA Singer, nuova, cappotto ragazzo, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 11107 M

MOBILI di scrittoio vendonsi prezzo mite. Torre Bianca 16, magazzino. 11109 M

MACCHINA da scrivere Hammond nuova, garantita 5 anni vendesi metà prezzo. - Stabilimento Mattulich, Poste 10, telefono 15-28. 11042 M

MACCHINA fotografica Goerz, Lampadario gas, bracciali luce elettrica, parastufa ed altri oggetti, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Chiozza 64, dalle 10-1. 11012 M

MOBILI cucina, stanze, vendonsi prontamente. Via Fornace 1, porta 13. 11027 M

MACCHINA da scrivere «Adler» buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Rivolgersi Piazza della Borsa 4, secondo, sinistra. 6500 M

MACCHINE da cucire Singer acquistate all'incanto cor. 64; altre moderne servibili anche ricamo cor. 110; garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 11066 M

ORECCHINI brillanti splendidi pendenti, occasione cor. 260; elegantissimo «stifelius» vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 6311 M

PELLICCIA uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6261 M

PARASTUFA elegantissimo, vendesi. Via Ronco 6, porta 22. 6489 M

PORTE, finestre, contorni pietra, qualsiasi dimensione, portoni, lavandini, ringhiere, ecc., ottima occasione, vendonsi. Via Piccardi 18. 11114 M

PIUMA nera, di struzzo, bellissima, lunga 80 centimetri, vendesi piazza Ospedale 7, primo piano. 6471 M

PORTIERE (4), forti, vendonsi, adatte per negozi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6398 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo, matita Crayon, vendonsi prezzi minimi. Piazza Barriera 4, II. 11052 M

SALOTTO stile moderno, colori chiari, completo, coltrinaggi, cercasi. Offerte «Salotto» al Piccolo. 6469 M

STUFA a gas, in buone condizioni comperasi. Offerte sub «Usata» al Piccolo. 6465 M

SALOTTINO elegante, con floraia vendesi. Via S. Giovanni 7, porta 20. 11064 M

SACCHETTO donna, greve, lungo, nero, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6441 M

SPECCHIO cristallo, con cornice 82×142, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6513 M

SALOTTINO Bambù, vendesi prezzo rara occasione. Campanile 17. 11137 M

SALOTTINO vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6090 M

TAPPETI persiani, originali, vera occasione, vendonsi a metà prezzo. R. Exner, Stazione 17. 6270 M

TAPPETO turco, quadri ad olio, incisioni, orologio antico, scaldabagno, fornello a gas, vendonsi causa partenza. San Francesco 29, II. 6382 M

TAPPETI, orologi, quadri, vasi, stufa, fornello a gas, mobili diversi, vendonsi ultimo giorno causa partenza. San Francesco 29, II. 6487 M

TORNIO piccolo, di precisione, perfetto, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6527 M

TRUMEAU splendido, quadri, vendonsi, 3-5. Istituto 9, III. 11028 M

UTENSILI cucina, porcellane, fornello a gas, altri oggetti, vendonsi ultimo giorno causa partenza. San Francesco 29, II. 6486 M

VETRATE (due) scrittoio, lunghe metri 3½-4, altezza indifferente, cercansi. Molin Grande 11, Falegname. 11018 M

VESTITI, cappotti impermeabili, uomo signora, bluse, vestaglie, altri generi, vendonsi, compransi giornalmente. Scorzeria 1, parta 14. Canarutto. 6396 M

VESTITO per signora, forte, adatto stagione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6395 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, latte, altri generi, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 6458 N

DECRETO spaccio vino, birra, vendesi prontamente cor. 4600 senza impegni. Rosa Raffaello, Caffè Adriatico. 11118 N

DENARO prestasi, restituzione rateale, diversi anni. Sub «Restituzione comoda» al Piccolo. 10567 N

GIOVANOTTO con 250-300 corone cercasi per affidargli la vendita di merce (articoli novità che a Vienna furoreggiano). Sicuro guadagno mensile 400-500 corone. Offerte particolareggiate indicando posti sinora occupati, inviare al Piccolo sub «Starke deutsche und italienische Sprache». 6470 N

NEGOZIANTE con negozio avviato, articoli moda, non potendo accudire solo, cerca prontamente giovane capace, quale socio con o senza denaro. Offerte sub «Avvenire 6510» Piccolo. 6510 N

NEGOZIO commestibili affittasi o vendesi, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 6497 N

OROLOGIAIO associerebbesi con 5-6000 corone negozio orefice. Offerte «1. Novembre 11054» Piccolo. 11054 N

STUDIO fotografico unico a Monfalcone, bene avviato, completo, affittasi convenientemente. Rivolgersi Studio fotografico G. Gregorig, Monfalcone. 13213 N

TRATTORIA vendesi cor. 1280. Indirizzo al Piccolo. 6461 N

300 cor cerco prontamente, solida garanzia. Offerte «Garanzia 6520» Piccolo. 6520 N

50.000, 45.000, 20.000 corone al 5% stabili città, disponibili. Scrivere Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 6453 N

60.000 cor. disponibili per I.a ipoteca sopra stabile città. Offerte Piccolo sub «Stabile 11117», esclusi mediatori. 11117 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA tre piani, 16 locali, 540 tese quadrate terreno, con giardino, pressi rotonda Boschetto, vendesi saldo prezzo 18.000 corone. Indirizzo Piccolo. 6519 O

CAMPAGNA splendida, dominante il mare, distante dal tran 15 minuti, con importante industria e casa grande con tutto il comfort per villeggianti, vendesi causa immediata partenza. Offerte «Preme 6411» Piccolo. 6411 O

CASA, 100 tese, terreno città, fermata tram, 8 locali, vendesi cor 24.000, dalle 8-10, 3-4. Indirizzo Piccolo. 6447 O

PALAZZINA a 100 metri dalla stazione centrale, provincia di Udine, stile moderno, rimessa, corte, giardino, massima comodità vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5368 O

STABILE grandioso, sei minuti da Piazza Goldoni, più tese quadrate 80 di giardino. Rende corone 11500. Saldo cassa corone 38000, darebbero il 12%. Esente imposte otto anni vendesi. Rara occasione. Offerte «Rara 6410» Piccolo. 6410 O

STABILE città, posizione signorile, vista mare, comfort moderno, franco imposte, vendesi prontamente, saldo cor. 20.000 rende 15% netto garantito aumentabile. Gentili offerte «Pronta vendita» Piccolo. 10563 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVETE desiderio di illuminare a luce elettrica le vostre stanze da letto? Per sole cor. 3.75 troverete un impianto completo in Corso N. 26. 11115 P

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 11040 P

BINOCCOLI acromatici, grande partita, da cor. 6 in poi; occasione favorevole. Ottico, via Nuova 34. 11065 P

DISCHI «Pathè», assortimento, soltanto presso Riccardo Sanzin, via Poste 6, esclusivo Rappresentante della «Pathè Frères Comp.». 6419 P

GRAMMOFONI, dischi, negozio massimo buon prezzo via S. Sebastiano 3, vendesi, causa esuberanza merce, a qualunque prezzo, per poco tempo. 6378 P

GRAMMOFONISTI! Proprietario «Helvetia» reduce viaggio Vienna, portò splendidissime novità dischi mai avuti ancora Trieste. Novità senza riscontro. 20.000 dischi di ogni marca! Macchine-grammofoni «Helvetia» le migliori del mondo. Pagamenti rateali. Riparazioni perfette prezzi mitissimi. Nuovo negozio Barriera 19. 11105 P

IMPERMEABILI (Mantelli pioggia) produzione inglese per uomo, donna e fanciulli, grande scelta, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 6041 P

LAWN-tennis, fustagni, flanelle, buon prezzo, soltanto primo piano Corso 3, Devescovi. 6344 P

LAMPADINE elettriche Z, le più economiche e bella luce, deposito Giorgio Jess, telefono 262, IV. 8761 P

OCCASIONE per le feste: mantelli, paletots raglan da signora e fanciulle, corone 15.50, 20.50, 24.50, 35.50 e più, costumi inglesi, corone 24.50, 36.50 e più. Costumi velluto, corone 50, 75, 100 e più. Gonne stoffa mista, bleu, nere, corone 6.50, 8.50, 12.50, 20.50 e più. Gonne velluto nere, cor. 20.50, 30.50 e più. Blouse novità, velluto, da cor. 6.50 in poi. Blouse modelli novità corone 4.50, 6.50, 10.50, e più. Vestaglie cor. 5.50, 7.50, 10.50, 15.50 e più. Jess, Barriera 15. 11084 P

OCCASIONE per le feste; prezzi ribassati! Eleganti «Chatulles», profumi, spazzole manicure ecc., per regali. Romano. Passo S. Giovanni 2. 6403 P

LATTE disponibile litri 200, primo novembre tutto 31 dicembre 1912. Prezzo di piazza, servizio domicilio. Trovasi via Tesa 1, latteria. 10854 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce noleggiansi. Pianini usati vendonsi da cor. 380 in poi. Minarik, Piazza Goldoni. 10810 P

POLLAME, selvaggina, pesci rossi, verdure, frutta. Negozio Polli, Via Donizetti. 11121 P

PIANINI nuovi ed usati, noleggiansi, prezzi convenientissimi. Via Venezian trenta. 11098 P

PIANINI nuovi e usati, noleggiansi. Zannoni, piazza S. Giacomo 2. 10928 P

REGALI? Prima d'acquistare, visitate negozio Romano, riccamente assortito articoli toiletta, prezzi ribassati per le feste. Passo S. Giovanni 2. 6402 P

VESTITI, soprabiti, raglan, ulster, paletots uomo, ragazzi, arrivato completo assortimento, taglio recente stoffe moderne. Prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. 11083 P

VESTITI moderni, uomo - ragazzi, Paletot. Rate - settimana - mese. Via Antonio Caccia 6, I. 11024 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GENTIL sconosciuta, seguita Acquedotto, Cecilia, desidererei tanto parlarLe; degnerete una parola, scrivermi poste restante Trieste 7, sub «Molini» se d'accordo? 6518 R

RIVEDRO' ancora quei begli occhi buoni, adorati? Ricordate il pomeriggio incantevole? Saluti. 6409 R

A. R. Dispiacentissima non potersi incontrare venerdì, sabato sera, forse domenica? dove? 6445 R

M. 1902 C. Straziando l'esistenza, invano sospiro risposta... Allora lasciommi! Se leggerà, pensi che ha da fare con una esaltata. Chiamata vicino... toccherammi partire fra atroce pianto, quando non so, perchè indisposta. Tutto e tutti perseguitanmi. Al mondo, per me tutto è finito. Pregando genuflessa, invocherei ancora sua parola, se sente sua coscienza, mi aiuti! Infelicissima, eternamente. 6531 R

REMEMBER. Buon giorno! Che cosa succede di te? Ti mando un..... dolce come il tuo sorriso, ardente come il mio amore. Venerdì, ore 12. 11111 R

UN saluto affettuosissimo a chi tanto gentilmente s'interessò mia invincibile tristezza. Ricordando. 11113 R

NATALIA ha lettera sub Serietà solita posta. Risponda in ogni caso. 11034 R

DIVORZIATO, impiegato regio, desidererebbe conoscere signorina oppure vedova dai 20-30 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Egiziano» posta centrale, verso scontrino. 11030 R

SATURNO. Ti prego scrivi fermo in posta mio nome e cognome. Salutoti. 6530 R

VERDERAME. Prego venire oggi senza fallo, luogo solito, ore 5.30. 11075 R

HELGOLAND. Alle tue gravi accuse desidero rispondere a voce. Come mi giudichi male! Concedimi dieci minuti di libero colloquio, poi sia fatta la tua volontà. 11058 R

GIOVANE cerca ragazza onesta o vedova, senza figli, dai 26 ai 29 anni, scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Felicità 30» Posta Stadion. 11031 R

DUE operai ventisettenni cercherebbero contrarre conoscenza, scopo matrimonio, con signorine oppure vedove, età dai 20 ai 35 anni, con piccola dote, per avviare azienda. Offerte «Sempre serietà e segretezza» fermo posta Barriera. «B. A. 33». 6422 R

QUELLA signorina indicata Virginia B. 100 è pregata ritirare lettera Posta Centrale. 6428 R

333. Coraggio. Affetto, calma, pazienza, bastino a sopportare qualunque contrarietà. Ritira. 11112 R

DISTINTA signora, media età, indipendente, appartamento arredato, piccolo importo denaro, sposerebbe impiegato Stato o bancario. Scrivere: «Maria 30» posta Piazza Borsa. 10890 R

COMITATO Florida. Si avverte che la prossima domenica avrà luogo il solito festino di danza nella sala di via Stadion 19. 11130 R

POVERA vedova con figli, prega generosi benefattori aiutarla comperare macchina cucire anche usata, unico mezzo sostentamento famiglia. Indirizzo Piccolo. 13217 R

MANCIA di cor. 20 riceve chi ricupera una bicicletta rubata, marca Peugeot N. 134150. Indirizzo al Piccolo. 6484 R

ABBONAMENTI alla biblioteca circolante, libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 11099 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6109 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 28 corr. dalle ore 9-12.

Crediti per cor. 18.300, diversi vestiti fatti nuovi da uomo e ragazzi, soprabiti, chiffonnier in legno chiaro con specchio, quadri grandi e piccoli a olio.